IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 252 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 12 SETTEMBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Una novità — che ha prodotto una momentanea diversione dai bollettini della guerra europea — è il decreto, col quale S. M. Maometto V sopprime *illico et immediate*, ossia, per essere più esatti, dal 1° di ottobre prossimo, le Capitolazioni vigenti fra l'Impero ottomano e gli altri Stati.

I dispacci dal Bosforo annunziano che la popolazione si mostra esultante per questo atto del Governo — il che si comprende facilmente — e nel tempo stesso soggiungono che gli Ambasciatori hanno formulata e presentata una protesta provvisoria.

Il che si spiega pure, forse non tanto per la risoluzione della Turchia di voler sopprimere le Capitolazioni, quanto per la brevità del tempo che intercede fra l'emanazione del decreto e la sua attuazione, tanto più che nessuno scambio d'idee vi è stato fra il Governo turco e i rappresentanti delle Potenze sulle modalità che la Turchia intende adottare col nuovo sistema: se cioè intende applicare una tariffa generale, oppure il sistema convenzionale.

Ad ogni modo, a noi questa innovazione della Turchia, per quanto riflette la soppressione delle Capitolazioni e la nuova politica doganale conseguente, non può destare molta sorpresa, imperocchè era prevista, o prima o poi, dal trattato di Losanna: anzi a questo proposito non sarà inutile ricordare nel testo preciso il trattato di Losanna.

Art. 6. — L'Italia s'impegna a concludere con la Turchia, al tempo stesso in cui essa rinnoverà i suoi trattati di commercio con le altre Potenze, un trattato di commercio sulla base del diritto pubblico europeo: cioè essa consente a lasciare alla Turchia tutta la sua indipendenza economica e il diritto di agire in materia commerciale e doganale, come tutte le Potenze europee e senza essere legata dalle Capitolazioni e da altri atti fino a questo giorno.

E' ben inteso che il detto trattato di commercio non sarà posto in vigore, che in quanto saranno messi in vigore i trattati di commercio conclusi con le altre Potenze sulla stessa base.

Art. 8. — La Sublime Porta, proponendosi di aprire, in conferenza europea o altrimenti, con le Potenze interessate negoziati allo scopo di far cessare il regime capitolare in Turchia, sostituendolo col regime di diritto internazionale, l'Italia riconoscendo il buon fondamento di queste intenzioni della Sublime Porta dichiara fin da ora di volere prestarle a questo effetto il suo appoggio pieno ed intero.

Come si vede, nel trattato di Losanna è detto che l'Italia non si opporrebbe alla abolizione delle Capitolazioni, quando le altre Potenze ugualmente e contemporaneamente vi consentissero.

E' quindi intuitivo che fino a che tutte le Potenze non abbiano data la loro adesione, nemmeno l'Italia è tenuta ad aderire.

La questione poi assume un carattere anche più grave per il fatto che la Turchia non poteva, a rigore, scindere i trattati e le convenzioni esistenti mediante un atto *unilaterale*.

Essa poteva e può far ciò in seguito a trattative ed accordi con gli Stati europei per offrir loro sufficienti garanzie e nuovi trattati — magari uno solo, per poter applicare il principio della Nazione più favorita.

Si comprende quindi come le Grandi Potenze, benchè in guerra tra loro, abbiano per mezzo dei loro Ambasciatori a Costantinopoli protestato con Nota identica, dichiarando che non intendono di riconoscere l'applicazione dell'*iradè*, che sopprime le Capitolazioni a cominciare dal primo ottobre prossimo, senza un preventivo accordo con le Potenze.

La decadenza di una convenzione non può essere *ad libitum* di una sola delle parti contraenti.

***

Siccome il telegrafo ha presa l'abitudine di ripetere dalle diverse capitali degli Stati combattenti le stesse notizie e talvolta anche con le stesse parole, noi ci limiteremo a riassumere esattamente la situazione della giornata.

Scacchiere Ovest. Dai comunicati concordi di fonte francese e tedesca circa la grande battaglia sulla Marna risultava ieri che l'ala destra tedesca — quindi ala sinistra per l'esercito francese — aveva ripiegato di fronte alle preponderanti forze francesi, cui si erano aggiunte le truppe del campo trincerato di Parigi.

All'ala destra, come al centro, la posizione rimaneva invariata. Ora l'ultima notizia della notte — fonte francese — aggiunge che anche il centro tedesco avrebbe ceduto: ma siccome la battaglia continua attendiamo per oggi le notizie di fonte tedesca.

L'esercito del Kronprinz ha iniziato un violento attacco, finora fortunato, contro l'importante piazza di Verdun.

Scacchiere Est. Nel settore della Prussia Orientale è segnalata una ritirata dell'esercito russo di fronte al nuovo attacco del generale Hinderburg.

— Nel settore della Galizia continua la grande battaglia impegnata contro i russi dalle forze austriache ritiratesi da Leopoli, le quali riuscirono ad operare il congiungimento con quelle dei generali Dankl ed Auffenberg.

Sull'andamento le notizie austriache fanno previsioni piuttosto favorevoli: quelle russe si riferiscono ad alcuni successi sullo stesso fronte di combattimento.

Scacchiere Sud. Da Vienna si annunzia che sono cominciate le operazioni per respingere i serbi da Semlino, da non confondersi col semolino.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 11 — I Ministri Briand e Sembat, incaricati di missioni in vari Dipartimenti della Francia sono giunti ieri sera a Parigi.

(S) **Bordeaux**, 11 — Il Presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Viviani, e dal Ministro della Guerra, Millerand, ha ispezionato le truppe provenienti dal Marocco.

(S) **Vienna**, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto stamani l'Ambasciatore di Germania Tschirsky, che gli rimesse, per ordine dell'Imperatore Guglielmo, le insegne dell'ordine del merito a lui conferito.

***

L'Ambasciata ottomana comunica:

Qualche giornale della sera ha pubblicato un telegramma proveniente da Atene relativo ad un incidente che sarebbe avvenuto fra uno dei Principi della Casa Imperiale ed uno dei membri appartenenti al Gabinetto ottomano.

L'Ambasciata ottomana oppone formale smentita a tale notizia tendenziosa di fonte ellenica.

NELL'ALBANIA.

(S) **Durazzo**, 10. — Oggi è stato festeggiato il genetliaco del Sultano. Alle ore 11 Mustafà bey, Mussa Effendi, Suleiman Agà e tutti i capi del Comitato, con le truppe, si sono riuniti sul piazzale del Palazzo del Governo per recitare la preghiera dell'« auto ».

Indi si sono riuniti al Palazzo ove hanno ricevuto le visite dei notabili della città.

La città è imbandierata. Stasera vi è illuminazione.

LA QUESTIONE D'ALBANIA

(S) **Vienna**, 11 — La *Reichspost* pubblica: Da fonte diplomatica apprendiamo quanto segue circa gli avvenimenti in Albania dopo la partenza del Principe di Wied:

Le grida di evviva che furono emesse al Sultano negli ultimi giorni in Albania, l'innalzamento della bandiera turca a Durazzo e a Vallona, la candidatura del figlio prediletto di Abdul Hamid, Burhan Eddin Effendi, a futuro Principe e di Essad Pascià a suo primo consigliere sono indizi da non trascurarsi.

L'avvenire, però, rischiarerà la situazione e si dirà se da questo nuovo orientamento in Albania potrà sperarsi un successo per la pacificazione del paese. Innanzi tutto occorre notare che l'Austria-Ungheria come anche l'Italia non prenderanno attualmente alcuna posizione riguardo agli avvenimenti in Albania tenendosi esse sempre ferme ai deliberati della Conferenza di Londra. Anche le altre Potenze rappresentate nella Commissione di controllo, non hanno fatto finora alcuna dichiarazione discordante nè hanno intrapreso alcuna azione che urti contro quei deliberati.

Se però gli avvenimenti in Albania pigliassero una piega che conducesse ad un mutamento delle decisioni di Londra e che portasse ad un successo per i turchi, la Grecia sarebbe quella che soffrirebbe immediatamente e maggiormente e sarebbe una vendetta pel fatto che i greci, proteggendo gli epiroti, sono stati contrari al consolidamento della situazione in Albania.

Abrogazione delle Capitolazioni in Turchia

(S) **Petrograd**, 11. — L'*Agenzia russa* è autorizzata a dichiarare che le Potenze della Triplice Intesa avendo preso cognizione della Nota della Turchia referentesi simultaneamente al regime delle Capitolazioni ed al Decreto del Sultano che istituisce il Debito Pubblico Ottomano, hanno iniziato uno scambio di vedute in proposito.

***

(S) **Costantinopoli**, 9 — La notizia che la Porta aveva rimesso alle Potenze la Nota per la soppressione delle Capitolazioni fu conosciuta ad ora tarda a Stambul ove produsse viva gioia nella opinione pubblica turca. Le redazioni dei giornali turchi erano ieri sera illuminate.

I giornali non verranno pubblicati dopo domani e gli uffici governativi rimarranno chiusi poichè la soppressione delle Capitolazioni è considerata festa nazionale, avendo il significato della proclamazione e della completa indipendenza nazionale.

***

(S.) **Costantinopoli**, 10 (Ore 7 pom.) — Una nota di risposta identica delle Ambasciate relativamente alla soppressione delle Capitolazioni è stata già rimessa da quattro Ambasciate alla Porta.

La Nota dice: Ho l'onore di accusare ricevuta a Vostra Altezza della sua lettera del 9 corrente, colla quale Ella mi informa della decisione presa dal Governo imperiale di sopprimere le Capitolazioni in Turchia, a datare dal 1° ottobre.

Non mancherò di portare questa decisione e le considerazioni sulle quali essa si fonda a conoscenza del del mio Governo; ma credo di dovere sin d'ora fare osservare, in contraddizione col principio dell'esposizione di Vostra Altezza, che il regime capitolare, quale funziona in Turchia, non è una istituzione autonoma della Turchia, ma il risultato di trattati internazionali, di accordi diplomatici e di atti contrattuali di varie genere.

Questo regime non potrebbe però essere modificato in alcuna delle sue parti, nè a più forte ragione essere soppresso nel suo insieme dal Governo ottomano, che in seguito ad accordo colle Potenze contraenti.

In mancanza di un accordo conforme intervenuto prima del 1° ottobre fra il Governo ottomano e il mio proprio Governo, mi troverò nella impossibilità di riconoscere forza esecutiva, a cominciare da detta data, alla decisione unilaterale della Porta.

◆ (S) **Costantinopoli**, 10. Oltre ai grandi comizi tenuti nel pomeriggio a Stambul, durante la notte sono continuate le dimostrazioni popolari attraverso le vie della città fra i canti, le danze ed il suono dei tamburi.

Alla sera il Prefetto ha offerto un banchetto, cui parteciparono i ministri e le notabilità.

In piazza Sultan Ahmed è stato tenuto un gran *meeting*, al quale assistevano senatori, deputati ed una immensa folla. Sono stati pronunciati numerosi discorsi.

Hussein Pascià ha detto che la soppressione delle Capitolazioni non è una dimostrazione contro gli stranieri, ma mira soltanto a salvare l'ottomanismo dalla servitù. La soppressione delle Capitolazioni impone a tutti il dovere di sforzarsi per non provocare d'ora innanzi alcuna lamentela da parte degli stranieri.

I dimostranti si sono recati dinanzi alla Porta ed hanno rimesso al Gran Visir una mozione di felicitazione al Governo. Il Gran Visir ha ringraziato ed assicurò che il Gabinetto continuerà sino alla fine nel suo dovere.

I dimostranti sono andati poi dinanzi al Palazzo di Dolma Bagtchè. Un oratore ha pronunciato un discorso.

Il Sultano ha espresso la sua soddisfazione.

***

◆ (S) **Costantinopoli**, 11. Tutti gli Ambasciatori hanno trasmesso oggi al Gran Visir la nota identica sulla questione delle Capitolazioni.

Le Capitolazioni sono convenzioni o trattati che garantiscono ai sudditi di Nazioni cristiane, residenti temporaneamente o permanentemente in paesi non cristiani — specie nei paesi mussulmani — l'esenzione dai tributi o dalle leggi cui vanno soggette le popolazioni dei detti paesi.

In forza di dette Capitolazioni gli stranieri godono della esenzione di qualunque imposta o tassa, nonchè dei dazi doganali, oltre la misura convenzionalmente consentita dagli altri Stati.

Così per la giustizia: gli stranieri domiciliati nei paesi, dove sono in vigore le Capitolazioni, godono dell'inviolabilità personale e di domicilio, come pure sono sottratti a qualunque azione giudiziaria delle autorità locali per essere soggetti a quelle Consolari.

Ond'è che colla soppressione delle Capitolazioni gli stranieri residenti in Turchia perdono qualunque privilegio e vengono trattati come i sudditi ottomani.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 11 (Ore 8). — Il comunicato breve e preciso dello Stato Maggiore sulla ritirata intenzionale e non inseguita dal nemico dell'ala destra tedesca non ha bisogno di commenti; tuttavia reputo utile comunicarvi alcune considerazioni dei circoli competenti militari.

L'unico obiettivo strategico dei sette eserciti tedeschi operanti in Francia è naturalmente quello di riuscire ad una disfatta dell'esercito avversario.

Dopo le vittorie finora riportate i tedeschi non hanno bisogno di ottenere successi parziali per produrre effetti morali e molto meno intendono, a tale scopo, di fare sacrifizi sproporzionati, quando non sono indispensabili per la continuazione delle operazioni complessive.

Ora l'ala destra tedesca si trovava di fronte a forze nemiche preponderanti per la semplice ragione, che l'ala sinistra francese può disporre per rinforzarsi, (data la vicinanza) delle truppe del campo trincerato di Parigi.

Se il generale von Kluck avesse chiesto l'aiuto degli altri due eserciti tedeschi a lui vicini avrebbe, senza dubbio, avuto ragione del nemico ed avrebbe mantenuto posizioni avanzate, ma avrebbe pure interrotta l'unità della linea tedesca operante, senza un utile vero.

Per questa ragione fu eseguita la ritirata intenzionale dell'ala destra. L'avanzata avverrà non appena gli altri eserciti tedeschi saranno giunti sulla medesima linea loro prescritta dallo Stato maggiore.

Del resto la sobrietà degli stessi comunicati francesi dimostra, che si è perfettamente compresa la vera situazione sulla Marna.

Tali, ripeto, sono le considerazioni che si fanno in questi maggiori circoli militari.

— L'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, sig. Gerard, ha dichiaratore in modo reciso ed assoluto — a smentita delle voci corse alla nostra borsa — che gli Stati Uniti manterranno rigidamente la neutralità.

In una intervista con un giornale del mezzodì l'Ambasciatore soggiunse: La rottura della neutralità degli Stati Uniti è un controsenso. Noi non pensiamo affatto a far la guerra all'Inghilterra o alla Francia, come non pensiamo affatto di muoverla alla Germania o ad un altro Stato.

Noi conserveremo la nostra neutralità rigidamente ed energicamente.

— Il *Wolff Bureau* pubblica una dichiarazione di corrispondenti di guerra di giornali nord-americani, i quali affermano *sul loro onore* di non aver constatato acun fatto delle crudeltà attribuite all'esercito tedesco e dicono che la disciplina delle truppe germaniche è esemplare.

***

BERLINO, 11 (ore 15.3). — Negli ultimi giorni sono apparse qua e là nella stampa europea notizie affermanti che gli Stati Uniti d'America avevano intenzione di uscire dalla loro stretta neutralità.

Nella sua leale imparzialità l'Ambasciatore americano a Berlino oppose a siffatte stupide voci la categorica smentita che vi ho telegrafato.

E siccome gli fu chiesto altresì se fosse vera la storiella che il Sindaco di Bruxelles era stato nominato Segretario della Legazione degli Stati Uniti per sottrarlo alle severità delle autorità tedesche a Bruxelles, l'Ambasciatore rispose che anche questa era una invenzione qualunque.

Il nostro addetto militare, ha soggiunto l'Ambasciatore, essendo ritornato da Bruxelles, ha dichiarato, ridendo, che non c'è nella Legazione americana alcun Sindaco e come egli abbia potuto constatare che le autorità germaniche adempiono al loro compito con molta amabilità.

— Circa la situazione militare odierna, dopo che il Corpo del Principe Ereditario prese le posizioni trincerate a Sud Est di Verdun ha la via libera.

Al prestito di guerra prendono viva parte tutte le classi, specialmente il piccolo risparmio. Molte sottoscrizioni sono digià annunziate. La più notevole è quella di Krupp per 30 milioni di marchi.

***

BERLINO, 11 (ore 23.5). — Circolano a Bruxelles fogli volanti per eccitare la popolazione contro i tedeschi che occupano la città. Si parla nientemeno dell'occupazione dei porti olandesi da parte della flotta inglese di 200.000 italiani che marciano contro l'Austria.

La *Gazz. di Colonia* avverte la popolazione di Bruxelles a non lasciarsi ingannare.

Critica militare

Le operazioni dell'esercito tedesco in Francia

8 sett. - Per avvicinarsi al vero nel giudicare una situazione di guerra, fra le tante notizie, che, seguendo e talora fin precorrendo gli avvenimenti, s'incrociano e si contraddicono, è utile di quando in quando riepilogare le notizie di più giorni confrontando fra loro specialmente i comunicati ufficiali.

Come osservai, scrivendo sulla battaglia di Leopoli, i comunicati ufficiali possono non essere completi, ma difficilmente alterano i fatti. Col tacere qualche episodio meno fortunato, con l'esalterne altri più favorevoli raggiungono l'effetto di mantenere alto lo spirito della popolazione e dell'esercito. Ma dopo qualche giorno gli episodi spariscono; resta il fatto essenziale dell'avanzata o della ritirata che non si può nascondere: si può tutto al più rappresentare come abilità di manovra ed allora il giudizio complessivo resta più facile o a dire meglio, meno soggetto ad errore.

Il primo settembre lo S. M. germanico comunicava sinteticamente la situazione dei sette eserciti tedeschi da cui risultava che due eserciti di ala destra (Kluck e Bulow) si erano avanzati sull'Oise fino a Compiegne; che i tre eserciti consecutivi (Vittausen, duca di Wurtemberg e Kronprinz germanico) avevano oltrepassato la Mosa e avvicinata o raggiunta la linea dell'Aisne fino a Rethel; gli altri due eserciti (Kronprinz bavarese e V. Heeringen) continuavano a sostenere la lotta temporeggiante in Lorena. Erano caduti i forti di Les Ayilles presso Sedan e la Montmidy fra Longroy e la Mosa.

Il giorno dopo lo stesso supremo comando tedesco annunziava che il centro dell'esercito francese comprendente circa dieci corpi d'armata fra Reims e Verdun era stato respinto.

Ciò significava che mentre l'ala destra tedesca (V. Kluck) osservava Parigi dalle posizioni prese sull'Oise, gli altri eserciti, esclusi quelli di Lorena, avevano continuato la marcia facendo perno sulla propria sinistra innanzi a Verdun ed avanzando la propria destra oltre l'Aisne verso la Marna fino avanti a Reims.

Era il principio della separazione del grosso dell'esercito francese da Parigi e che rendeva logico il trasporto della capitale a Bordeaux.

Parigi, sotto l'energica direzione del gen. Gallieni, che deve la sua grande e meritata reputazione ai successi riportati nelle guerre coloniali, e dell'ex socialista Millerand nel quale si auspica un novello Gambetta, si apprestava a ributtare gli attacchi degl'invasori.

***

I tedeschi però non avevano, e *giustamente*, intenzione di rivolgersi subito contro la capitale.

I comunicati ufficiali francesi del 4 e del 5 lo annunziavano quasi con meraviglia: « Alla « nostra ala sinistra il nemico sembra tra« scurare Parigi per proseguire il tentativo di « un movimento più largo. Esso ha raggiunto « Ferté-Lous, Iouarre; ha oltrepassato Reims « e discende lungo le Argonne e ad ovest di « esse. Maubeuge, violentemente bombardata, « resiste con vigore ».

Il 6 sempredai francesi sapemmo che gli avversari continuavano, anziche verso Parigi, verso sud-est il movimento iniziato da due giorni; che essi avevano varcato la Marna in due punti, a Chateau Thierry ed a le Ferté e raggiunto Montmira il; che un'altro esercito discendeva verso il sud sfilando lungo le colline delle Argonne. Tralasciamo il resto che riguarda la Lorena, ma ricordiamo che, secondo notizie tedesche, Reims era stata occupata senza combattimento fino dal giorno 3, come già le fortezze di Lafère e di Laon.

I dispacci ulteriori c'informarono d'un'avanzata delle truppe di Parigi, rinforzate dal VII corpo venuto da Belfort, nella vallata dell'Ourcq venendo a contatto col nemico, mentre proseguivano le operazioni dei primi quattro eserciti tedeschi nella regione compresa tra la bassa Marna e le Argonne, venendo le teste di colonna del 2°, del 3° esercito ad estendersi sulla linea tra Montmirail e Chalons.

Contemporaneamente i tedeschi annunziavano la conquista di alcune opere delle fortezze di Nancy e di Maubeuge.

Il 7 si seppe che un'azione generale era impegnata sulla linea Nanteuil-le Nandoin-Meaux, Lezanne-Vitry le Francois-Verdun.

Finalmente in data dell'8 dallo Stato Maggiore francese si partecipò che continuava l'avanzata francese nella valle dell'Oucq fino alla regione di Montmirail, ripiegando gli avversari verso la Marna, mentre al centro tra Fère-Champenoise, Vitry le Francois e la punta sud dell'Argonne era impegnato un combattimento in parte favorevole ai francesi.

Anche in data dell'8 lo Stato Maggiore tedesco annunziava la capitolazione di Maubeuge con 40 mila prigionieri, compresi 4 generali. Maubeuge, sulla Lambra, apre ai tedeschi la grande linea di rifornimento Colonia, Aquisgrana, Liegi, Namur, Charleroi, Maubeuge, S. Quintino, Parigi.

***

Non è il caso di fermarsi sui successi particolari ottenuti dall'una o dall'altra delle due masse contrapposte su questo o quel punto dell'immenso campo di battaglia che si estende ad arco converso verso sud da Nanteuil per la Ferté, Montmirail e Châlons fino a Verdun sopra una lunghezza di oltre duecento chilometri.

Facciamo piuttosto, in attesa della notizia di risultati positivi, ottenuti da una delle parti, qualche osservazione.

Astraendo da combattimenti parziali inevitabili fra avversari tanto vicini fra loro, la battaglia vera è cominciata dal giorno 5, per effetto della mossa controffensiva dell'esercito di Parigi contro l'ala destra germanica fra Nanteuil e la Fertè nelle vallate dell'Ourcq e del G. Morin.

I due eserciti tedeschi contrapposti difficilmente hanno ora un compito offensivo: essi devono avere il mandato principale di coprire le comunicazioni verso Sambre e Mosa. Sarebbe imprudente per essi avanzare fino a che non sono risolute le operazioni nel quadrilatero centrale Montmirail-Sèzanne-Châlons-Vitry le Francis, cioè fra la testata del G. Morin e la Marna.

Quest'affermazione esclude senz'altro che i tedeschi potessero continuare a marciare su Parigi limitandosi ad osservare il grosso degli eserciti francesi centrali.

Non comprendiamo la meraviglia quasi generale all'annunzio che i tedeschi, arrivati a Compiegne girassero verso sud-est anziche proseguire su Parigi.

Non è vero che Parigi non rappresenti più un obiettivo allettante, solo perchè se ne è allontanato il governo.

La sua conquista sarebbe sempre un colpo politico e morale della più grande gravità per la Francia; sarebbe la sottrazione all'esercito di risorse ingenti di uomini, di materiali d'ogni genere e di denaro e assicurerebbe alla Germania un bottino di centinaia se non di migliaia di milioni imposti come taglia di guerra. Lo prova l'esempio del 1870-71.

Ma assediare un campo trincerato di 160 chilometri di sviluppo quando sono ancora in campo eserciti di più che mezzo milione d'uomini sarebbe un errore militare.

Prima battere l'esercito avversario, poi attaccare la ex-capitale, con che non s'intende affatto di dire che l'attacco debba consistere in un investimento completo ed in un assedio regolare.

Probabilmente la via preferita sarebbe diversa. Aspettiamo per ora l'esito della grande battaglia.

gen. GIORGIO SOMPIANI

ECONOMIA e STATISTICA

EFFETTI DELLA GUERRA NELL'AMERICA DEL SUD

(S) **Buenos Aires**, 11 — La *Nacion* dice che la guerra eropea ha una considerevole ripercussione nel sud-America. Nel Cile 10.000 operai sono privi di lavoro. Parecchi vapori tedeschi sono immobilizzati a Valparaiso, Iquique e Corone.

Un decreto del Governo dell'Equatore proibisce l'esportazione dell'oro.

BUONI DEL TESORO OTTOMANO.

◆ (S) **Costantinopoli**, 11. — Il Ministro delle finanze annunzia che stante la difficoltà delle comunicazioni i cuponi dei buoni del Tesoro al sei per cento garantiti con le imposte di guerra sono pagabili soltanto a Costantinopoli.

COMMERCIO DELL'ITALIA CON LA RUSSIA

Il Ministero di Agr. Ind. e Commercio comunica:

La R. Ambasciata in Petrograd telegrafa:

« Con Nota odierna, questo Ministero degli Esteri comunica le eccezioni al divieto di esportazione, applicabili in favore degli Stati alleati ed amici. I permessi di eccezione sono sottoposti alle seguenti regole:

« 1° — Rappresentanze estera interessata domanda il permesso al Ministero degli Esteri, attestando che mercanzia sarà scaricata nel proprio paese e non sarà riesportata in paese nemico della Russia;

« 2° — Qualora navi si rechino in porto di altro Stato neutro o alleato della Russia. Rappresentanza estera interessata e quella del paese cui detto porto appartiene attesteranno insieme che mercanzia sarà scaricata in porto neutro e alleato e non sarà rispedita in paese nemico della Russia;

« 3° — E' vietata ogni esportazione di grano e farina dai porti del Baltico;

« 4° — Il Governo imperiale si riserva di sospendere l'esportazione di merci divenute necessarie in Russia;

« 5° — Le navi scariche o recanti mercanzie di cui non è proibito l'esportazione continueranno a seguire le formalità in vigore.

Sarà comunicata la lista delle mercanzie di cui è proibita l'esportazione.

L'INDUSTRIA MINERARIA DELL'INDIA

Il valore della produzione mineraria delle Indie inglesi aumenta rapidamente. Nel 1912 è stato di fr. 233.112.150 con un aumento di fr. 38.507.950 sull'esercizio precedente. Il carbone ha prodotto da solo più della metà di questo aumento, poichè la sua produzione si è accresciuta da fr. 20.198.725 a franchi 82.759.125.

L'esportazione del carbone dall'India va sviluppandosi; essa fu di 807 mila tonnellate nel 1913 con un aumento di 38 mila rispetto all'anno precedente. La differenza di questa cifra e quella dell'aumento di produzione dimostra come il consumo entro il paese si sviluppi più rapidamente del suo smercio fuori.

La produzione dell'oro si è elevata a fr. 56.795.150 quella del petrolio a fr. 24.281.950; quest'ultima va aumentando rapidamente; d'altronde si è in attesa anche di un prossimo aumento della produzione della Birmania.

La fabbricazione della ghisa è tuttora poco importante, non sorpassando 1.250.00 tonnellate; ma incomincia a vendersene al Giappone. L'estrazione dello stagno in Birmania, che è ancora di poca entità, ha nondimeno avuto un aumento del 104 0/0 sull'anno precedente.

GLI INTROITI DELLA GESTIONE DELLE AFFISSIONI NEL 1914.

Dall'*Annuario statistico delle città italiane* rileviamo che esercitano direttamente il servizio delle affissioni pubbliche i seguenti comuni: Ancona, Bologna, Casalmaggiore, Como, Firenze, Fossano, Genova, Imola, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Parma, Savona, Siena, Torino, Udine, Verona.

Le imprese nell'es. 1911 resultarono tutte attive.

Gl'incassi maggiori si verificarono nelle città seguenti:

Milano L. 314.621 - Roma L. 289.973 - Torino L. 194.512 - Genova L. 94.043 - Firenze L. 90.113 - Bologna L. 65.843 - Livorno L. 36.419 - Verona L. 29.937 - Modena L. 20.296.

Nelle altre città, le entrate non superarono le L. 20.000.

In quanto agli utili netti essi appariscono in quest'ordine: Roma L. 174.968 - Milano L. 127.066 - Firenze L. 54.570 - Genova L. 60.030 - Bologna L. 34866 - Livorno L. 23.849 - Verona L. 14.434.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 Settembre reca:

R. D. col quale la Camera di commercio di Foligno è autorizzata a prelevare un diritto su i certificati e su gli atti da essa rilasciati.

Relazione e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915, è autorizzata una 5ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero degli affari esteri.

R. D. col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 25 Comuni della provincia di Girgenti è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

R. D. col quale viene approvato l'atto addizionale 22 luglio 1914 che modifica la convenzione 25 gennaio 1911 stipulata con la «Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo» per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie a scartamento ridotto di Basilicata e Calabria.

R. D. col quale viene rettificata la tabella degli orari per le sezioni giurati e fuci modenti.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pavia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Tortona, 11. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali di questo Vescovo, mons. Ignio Bandi, che riuscirono imponentissimi. Erano presenti i Vescovi di Chiavari, di Vigevano, di Sarzana e il principe Giulio Centurione. A Voghera l'illustre estinto è stato commemorato in Consiglio comunale.

Genova, 11 — Nella odierna seduta del Consiglio comunale il consigliere della maggioranza avv. Ceda ha preso la parola per esprimere il dolore di tutti gli italiani contro la ferocia e gli eccidi di questa guerra da qualsiasi parte essi vengano. E' stato inviato al borgomastro di Anversa un telegramma di simpatia a nome di Genova.

Novara, 11. — Ieri sera accompagnata dal colonnello Pistoni e dal capitano Lombardi è giunta dalla Libia la bandiera del 23° fanteria. Alla stazione erano a ricevere la gloriosa bandiera tutti gli ufficiali, la musica del reggimento e molto pubblico.

In caserma il generale Ussani ha tenuto un patriottico discorso, ricordando i fatti gloriosi svoltisi intorno a quel vessillo, decorato di medaglia al valore nella battaglia di Zanzur.

Modena, 11. — Il barone Raimondo Franchetti di Reggio ieri con la sua automobile ha investito un barroccio. Il conducente di questo, certo Riccò Vittorio, è morto all'ospedale. Un altro carrettiere è rimasto ferito. Fu telegrafato a Reggio per arrestare il barone Franchetti, autore involontario della disgrazia.

Italia Centrale

Ancona, 11. — Ieri è stato qui in giro d'ispezione il presidente della Croce Rossa italiana conte Della Somaglia con il segretario comm. Antonio Ridolfi. Qui è stato ricevuto dal presidente e da tutto il consiglio direttivo della settima circoscrizione ed ha visitato gli ospedali da campo n. 5 e 36. Ieri sera stessa il conte Della Somaglia è partito per Bologna, dove va a compiere altre ispezioni.

Firenze, 11. — Dodici giovani democratici, desiderosi di arruolarsi nell'esercito francese avendo saputo che al confine avrebbero trovato difficoltà a varcarlo da parte dell'autorità italiane hanno intrapreso un lungo viaggio imbarcandosi a Civitavecchia, dove sono passati in Sardegna ed in Corsica e di qui sono sbarcati a Marsiglia.

Perugia, 11. — Mandato da Pozzuolo che un bambino, tal Alfredo Cenderoccio di 9 anni cadeva da un muro dove si era arrampicato per cogliere delle frutta. In seguito alla commozione viscerale e cerebrale sopravvenutagli è morto.

— Alla stazione ferroviaria di Ponte San Giovanni ieri il garzone Renzini Nazzareno di anni 32, non accorgendosi delle manovre che faceva una locomotiva attraversò il binario ma fu schiacciato fra i respingenti di due vagoni. Ogni cura fu vana, perchè il povero uomo morì subito. Il tragico fatto ha impressionato tutti.

Italia Meridionale

Napoli, 11 (Ore 24). — Il Duca d'Oporto è tornato dal suo viaggio di quattro settimane a Londra e stamane si è recato a visitare il Duca d'Aosta, con cui si è congratulato vivamente per lo stato di progressivo rinvigorimento, in cui lo ha trovato.

La Duchessa oggi è ritornata da Roma.

Napoli, 11 (Ore 24). — Un giornale della sera ha pubblicato che durante le manovre di campagna fra Caserta e Maddaloni un soldato aveva per errore caricato a palla il suo fucile e che nello sparare aveva ucciso un suo compagno e ne aveva feriti altri undici.

Ora il Comando del 10° corpo d'armata manda ai giornali del mattino una recisa smentita.

Evidentemente la falsa informazione deve essere attribuita al fatto che alcuni soldati, mandati all'infermeria perchè indisposti sono stati scambiati per feriti. Il resto si deve alla fantasia del popolino di Caserta e alla buona fede del giornale, che ha raccolto la voce.

Cosenza, 11. — Ieri sera, in vicinanza della stazione Cosenza Casali, si è incendiata una cascina addetta a ricovero di animali. L'opera di spegnimento è durata cinque ore, ma non è riuscita che ad isolare le fiamme, mentre tutto l'edificio è rimasto distrutto.

Napoli, 11. — Ecco come sono stati distribuiti i portafogli nella Deputazione Provinciale di Napoli:

Presidenza — Affari Generali — Contabilità — Opere pubbliche del Circondario Casoria — *Galdi* —

Personale — *Liguori*

Patrimonio mobiliare ed immobiliare: Pubblica Istruzione — *Caruso*.

Finanza — *Fortunato*.

Opere pubbliche pel circondario di Napoli — *Casilli*.

Opere pubbliche pel circondario di Castellammare — *Imparato*.

Manicomio — *Ferraro e Marzano*.

Liti e contratti — *Vitelli*.

Tramvie — *Caracciolo*.

Opere pubbliche pel circondario di Pozzuoli — *De Rosa*.

Caserme RR. CC. Uffici di P.S. e Sottoprefetture — *Verde*.

Igiene, Sanità, Agricoltura, Caccia, e Pesca — *Donadio*.

Beneficenza — *Gorofalo*.

Isole

Palermo, 11. — Proveniente dalla Libia giunse nel nostro porto, la nave ospedale *Albaro* recante a bordo 318 militari. Lo sbarco avvenne alla presenza delle autorità militari. I soldati sbarcati a Palermo, in numero di 200, furono internati all'ospedale militare. La nave ospedale proseguì per Napoli per sbarcare gli altri 118 militari.

Sassari, 11 — Il Prefetto, comm. Orso, in seguito all'ordine del giorno votato dall'Assemblea dei contadini ha pregato il presidente della Camera di commercio di promuovere al più presto la riunione dei rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera del lavoro e di altre organizzazioni economiche per lo studio e l'indicazione di provvedimenti efficaci per combattere la disoccupazione.

Provincia Romana

Civitavecchia, 11. — Stamane alla Camera di commercio è stato eletto presidente il capitano Francesco Scotti. Ha ringraziato i colleghi della fiducia dimostratagli ed ha promesso, per quanto lo concerne ti difficili, di fare tutto il possibile per rendersi utile alla propria città e all'incremento del commercio.

Viterbo, 11. — Stamane in una sala concessa dal Sindaco ha avuto luogo la solenne inaugurazione delle conferenze magistrali che si terranno in Viterbo da oggi fino al giorno 20. Erano presenti molti maestri e maestre della provincia, le autorità cittadine, molti invitati e i rappresentanti la stampa. Ha parlato l'assessore della P. I. avv. Battaglia ed indi il R. ispettore scolastico prof. Rosa. Le conferenze si svolgeranno sull'igiene geografica, economica e politica.

Albano, 11. — Soddisfacendo ad un desiderio vivissimo della popolazione dei paesi vicini sono stati ricollegati al centralino di Albano gli uffici telefonici di Ariccia, Genzano, Nemi e Civita.

Nepi, 11 — Il 16 del mese avrà luogo la consueta fiera di merci e bestiame. Quest'anno la fiera avrà importanza maggiore perchè vi sarà anche una mostra zootecnica.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 12 Settembre 1914:

Porto di Savona e Milano, con Brindisi;

Sicilia, con Centoporzi e Monte Cappuccini;

Ravenna, con Napoli;

Duca d'Aosta, con Cagliari e Napoli.

Massime, Disposizioni, Pareri

O. P. — Inchiesta — Risultanze — Amm. sospesa.

Data la constatazione sicura ed obiettiva dei fatti e la loro gravità, non è il caso di contestare le risultanze di una inchiesta all'Ammin. di una Opera pia, anche perchè sarebbe altrimenti necessario rimettere in funzione gli amministratori, consentendo ad essi la libera disposizione degli atti d'ufficio. (Parere Cons. Stato, Sez. Int. 15 giugno 1914. — Congreg. di Carità di Modica).

O. P. O. P. - Scioglimento - Invito preventivo.

Può farsi luogo allo scioglimento di un'Istituzione di beneficenza o Confraternita, senza il formale invito prescritto dall'art. 46 della legge 17 luglio 1890, quando in precedenza gli amministratori siano stati inutilmente più volte diffidati a provvedere alla regolare gestione dell'Istituto. (Parere Cons. Stato, Sez. Int., 29 giugno 1914. — Confraternita di S. M. dell'Arco in Caltanissetta).

Statuto di O. P. e regolamento-Norme pel personale.

Le norme riguardanti il funzionamento e l'ordinamento interno di un'Opera pia e quelle relative al personale formano oggetto di regolamento e non di statuto.

Sullo statuto organico di un'Opera pia è competente a pronunciarsi il Cons. di Stato, anche quando lo statuto organico non si presenti contemporaneamente alla domanda di erezione in Ente morale. (Parere Cons. Stato, Sez. Int., 1° maggio 1914. — Asilo infantile di Muscoso).

O. P. dotalizia - Statuto - Decadenza dalla dote.

Nello statuto di un'Opera pia dotalizia può ammettersi, tra le cause di perdita del beneficio della dote, la circostanza che l'assegnataria, prima di ricevere il pagamento, abbia conseguiti beni di fortuna tali da rendere incompatibile l'intervento della pubblica beneficenza. (Parere Cons. Stato, Sez. Int., 18 luglio 1914. — Congr. di carità di Milano; O. P. Pecchio-Ghiringhelli)

Domicilio di soccorso - Case di cura - Degenza.

La legge organica sulla pubblica beneficenza (articolo 74) esclude dal computo per gli effetti dello acquisto del domicilio di soccorso, il periodo di degenza negli stabilimenti di cura. Con la parola stabilimenti (per quanto non si dica espressamente stabilimenti pubblici), si è voluto indicare qualche cosa di organizzato e sottoposto a vigilanza della autorità, così da differenziarsi dalle case private. Invero non la sola degenza o malattia, ma la degenza di stabilimenti di cura è considerata, per escluderla dal computo della residenza o dimora locale, e quando manca nello stabilimento ogni carattere che lo distingua dalle case private, non vi è ragione per far distinzione e per derogare alla norma generale. Pertanto la dimora locale anche di chi è malato, si computa per costituire il periodo quinquennale costitutivo del domicilio di soccorso (Decis 5ª Sez. Cons. Stato 26 giugno 1914, est. Raimoldi — Provincia di Milano c. Provincia di Como, circa spedalità maniaca, Oldani.

Spedalita' romane - Documentazione - Ricorso

I documenti, che devono essere comunicati al Comune debitore in tema di spedalità romane, sono l'elenco e il verbale di ammissione dell'infermo. Il primo porta in testa la misura delle singole rette accertata dal Ministero dell'Interno e il visto del Ministero stesso; ciò che basta a rendere legale e produttiva di effetti la comunicazione ai singoli Comuni, senza che gli stessi possano pretendere la documentazione in loro confronto della intera contabilità dell'esercizio, in cui ende la spedalità (Dec. 5ª Sez. Cons. Stato 10 giugno 1914 est Raimoldi — Comune di Camarda c. Ospedali Riuniti di Roma.

Spedalita' romane - Atto notorio imperfetto - Suo completamento.

Un atto notorio eretto regolarmente presso una Pretura di Roma, ma per una spedalità precedente, non può, stante la data di detto atto anteriore di tre anni alla nuova spedalità dello stesso individuo, valere per quest'ultima spedalità, dovendo la prova della residenza in Roma riferirsi al quinquennio immediatamente precedente all'ingresso nell'ospedale - Tuttavia, se pel periodo successivo alla data dell'atto notorio si ha l'inscrizione anagrafica nel Comune di Roma, i due periodi possono ben congiungersi agli effetti della costituzione del quinquennio (o meglio del quinquennio non interrotto), cumulando le prove ed escludendo, in base alle stesse, l'obbligo del pagamento delle spedalità (Decis. 5ª Sez. Cons. Stato 19 giugno 1914, est Raimoldi — Comune di Camarda c. Ospedali di Roma).

NOTE INDUSTRIALI

L'INDUSTRIA DELLA SETA GIAPPONESE.

Dal rapporto del dott. Carazzani delegato commerciale del nostro Governo a Tokio, togliamo i seguenti dati che riguardano il commercio della seta nel 1911-12 in Giappone.

Il prezioso rapporto rileva come nel 1911 le varie Prefetture contribuirono con Lit. 132.600 alla fondazione di diverse associazioni di carattere serico, associazioni per l'istruzione serica, per l'allevamento bachi, per gelseti modello, per conferenze seriche, per l'allevamento del baco da seta selvatico, ecc. Il Governo centrale, da parte sua, contribuì con Lit. 35.118 onde aiutare le singole Prefetture nel loro lavoro di incoraggiamento alla sericoltura proponendo al tempo stesso un Tecnico serico alla direzione della tenuta modello. Oltre a ciò, la somma annua di Lit. 722.280, prelevata dagli interessi maturati sul fondo del Dono Imperiale fu destinata all'incoraggiamento della sericoltura. Data la cura dimostrata dalle Autorità locali nella loro amministrazione, i risultati ottenuti, anche in così breve lasso di tempo, furono ottimi. Esse sono molto caute nell'accordare sussidi, intendono ch'essi debbano servire a stimolare, con il massimo beneficio del paese, la creazione, o il miglioramento di industrie locali e dell'agricoltura.

Tali istituzioni, alla fine del 1911 erano 314, ed in esse 285 insegnanti impartivano istruzioni pratiche a 6170 studenti. Visto che ben 151 di esse, con 164 insegnanti e 2223 studenti - riguardono la sericoltura, l'allevamento dei bachi e i gelsi modello, è facile desumere l'indirizzo e l'uso prevalente fatto di tali somme.

In seguito agli incoraggiamenti dati dal Governo dell'isola, l'industria serica in Formosa sta diventando ogni anno più importante. Così mentre nel 1912 la produzione totale dei bozzoli fu di kg. 1125, nel 1913 essa si elevò ad uno stadio a kg. 7300 e si prevede già un raccolto di kg. 18.000 per il 1914.

Se l'aumento avesse a progredire costantemente in tale ragione, non sarebbe azzardata la previsione d'un raccolto annuo del valore di Fr. 35.000.000 fra un decina d'anni.

Una nuova seta artificiale giapponese.

Il giornale Jiji del 4 aprile, riporta come il dott. I. Kishi abbia inventato recentemente un nuovo processo di fabbricazione della seta artificiale che sarà patentato quanto prima. L'invenzione è stata ceduta ad un sindacato francese per la somma di Fr. 500.000. I suoi caratteri speciali sono quelli di dare alla seta prodotta con il nuovo processo una forte tenacità, una bella lucidezza ed un tasto molto simile a quello della vera seta greggia; essa inoltre può essere facilmente filata dal titolo 2 in su, e può sopportare senza danni l'umidità, la bollitura e la lavatura. Il dott. Kishi tesse con essa delle stoffe, che hanno assolutamente l'apparenza di stoffe di seta naturale.

Il suo costo di produzione essendo circa Fr. 7.50 per Kg., essa potrà essere venduta per un quinto del prezzo attuale della seta naturale.

Seta «tussah» e seta di altri bachi selvaggi

Non è possibile stabilire con precisione la produzione mondiale della seta di bachi selvaggi, mancando su tale materia statistiche accurate.

Si può dire però che la maggior parte, anzi la quasi totalità di tale prodotto viene dalla Cina, che lancia sui mercati circa sette decimi della produzione mondiale; segue l'India con circa tre decimi il resto proviene dall'Europa e dall'America.

La seta *tussah* è prodotta da bachi *antheraea pernyi Guerrin* o bachi *tussah*, e da altri bachi selvaggi, quali: *antheraea assama West, attacus ricini Boisd, antheraea yamamai Guer-men, attacus cinthia Drury* e *caligula (caligula) japonica*.

Ne esistono altre numerose specie, di cui è qui superfluo far menzione.

Fra tutte tiene il primo posto la *antheraea pernyi Guerrin*, allevata principalmente in Cina. E' coltivata notevolmente anche in Giappone, insieme con la specie *antheraea yamamai Guer-men*.

Però il Giappone fino a pochi anni addietro era tributario della Cina per importazione di rilevantissima quantità di seta *tussah* e solo da poco tempo a questa parte, grazie alle infinite cure dedicate da quel Governo a tutta la produzione serica, l'allevamento dei bachi *tussah* è fatto su vasta scala, specialmente nelle due provincie di Nagano e Hanaca. Tuttavia l'importazione di tale seta nel Giappone dalla Cina, pur essendo in notevole diminuzione non è sparita del tutto: negli ultimi dieci anni, si è aggirata su una media annuale di circa yen 1.470.000.

In Cina i bachi *tussah* sono allevati sopratutto nella Manciuria e nello Shantung.

Della produzione manciuriana una parte rimane sul posto pel consumo locale, l'altra è trasportata a Chefoo, per la fabbricazione della seta greggia da esportare. Si può affermare che ogni anno vengano trasportate a Chefoo circa 80,000 ceste di bozzoli una cesta contiene circa 33,000 bozzoli).

Le località manciuriane che producono bozzoli *tussah* sono: Kwan-tien e Kai-fing. Vengono secondariamente per importanza: Antung, Tsin-yen e Fenghuang. I mercati che raccolgono la maggior parte della produzione sono Kai-fing e Antung. Seguono: Newchang e Ta-lien, dalle quali località avviene l'esportazione?

Nel 1887 vennero esportati dalla Manciuria del nord 127,049 *picul* di seta greggia, per un valore di *taels* 2,226,800 così ripartiti: Antum 89,000, *picul*, Tat-Kualum 36,000 *picul*, altre località 2640 *picul*. Nello stesso anno l'esportazione della seta greggia *tussah* ammontò a 10,490 *picul*, per un valore di 1,575,000 *taels*, così ripartiti: Newchang 5300 *picul*, Antung 3500 *picul*, Ta-lien 1800 *picul*. Ta-Kung-Kam 100 *picul*.

***

La seta dei bachi selvaggi apparve in Europa per la prima volta sul mercato di Lione; soltanto nel 1855 vi furono fabbricati tessuti con seta di tali bachi. La qualità risultante era molto scadente, talchè, per migliorarla, negli anni 1864-1876, si importarono dalla Cina e dall'India bachi selvatici, allevandoli nelle Cevenne e a Istra. Fu poi studiato il metodo per imbiancare e per tingere la seta prodottane.

Tali studi progredirono lentamente, finchè nel 1878 gli inglesi perfezionarono i sistemi già trovati, seguiti subito dagli svizzeri.

Anche l'America produce bachi selvaggi; però essa importa dalla Francia rilevanti quantità di tessuti di seta di tali bachi.

In Africa la produzione di tale seta è nell'Uganda e nella Nigeria.

A causa del suo colore bruno, la seta tussah è impiegata specialmente nella produzione della seta *pongée*. Essa oltre che per i tessuti è usata in Cina per fabbricarne cordoni, obi (specie di fascie), calze velluti, tende per finestre, tovaglie da tavola, ecc. Un tempo si usava anche per la fabbricazione di piccoli nastrini per legare le estremità dei codini.

TEATRI ed ARTE

Varie — *Dove si trova il San Graal.* — Dove si troverebbe conservato il San Graal, la coppa di onice o di smeraldo di cui dicesi si servisse Gesù durante l'ultima cena e che avrebbe anche raccolto le goccie del suo sangue? Le fantasie si sono sbrigliate in ogni tempo a proposito della coppa sacra. Secondo una recente inchiesta dell'*Intermédiaire* la coppa che sembra oggi somigliar di più a quella del *Lohengrin* e del *Parsifal* è conservata in Ispagna nel tesoro della cattedrale di Valenza. E' un calice il cui fusto si divide in due labbra, tenuto sollevato da due angeli. Il vaso misura diciotto centimetri d'altezza ed è tagliato in un'agata orientale color verde smeraldo che, secondo i giuochi della luce varia sino al rosso porpora. Questo calice trovasi a Valenza dal 1399 e sarebbe stato spedito in Spagna all'epoca di Valentiniano terzo, cioè verso la metà del quinto secolo, dal Papa Sisto terzo che per sottrarlo alle profanazioni lo avrebbe deposto in un monastero situato su un picco dei Pirenei. Secondo una tradizione però, il vaso della santa cena era in argento e lo si vedeva a Gerusalemme. Questo susciterebbe dei dubbi sull'autenticità del vaso di Valenza dubbi acuiti da un altro San Graal che si trova a Genova. Questo veramente è un po' troppo antico perchè avrebbe fatto parte dei regali portati a Salomone dalla regina di Saba, cioè a dire che aveva già dieci secoli al tempo di Gesù Cristo. La tradizione assicura che esso fu portato dalla Terra Santa a Genova da un cavaliere che tornava dalla prima crociata e che lo avrebbe donato alla chiesa di San Lorenzo che lo possiede ancora.

Si tratta d'una grande coppa verde e per molto tempo la si è creduta tagliata in un enorme smeraldo ed era considerata tanto preziosa che fino al secolo decimoquinto fu proibito di toccarla. Dopo Marengo, i soldati della Repubblica la portarono via nei loro bagagli ed è così che il San Graal ha fatto il viaggio di Parigi. Quivi la coppa non fu considerata con eccessiva venerazione ed anzi vi fu chi, per vedere se essa era davvero di smeraldo, le fece una brutta incisione con un diamante, concludendo che essa era di semplice vetro. Tuttavia questo verdetto, comprovato dall'istituto di Francia, fu tenuto segreto, prima perchè la Francia doveva a Bonaparte quell'insigne trofeo, poi perchè, nel caso che i genovesi reclamassero il loro tesoro, si sperava di poter loro proporne il cambio con qualche opera d'arte. Ma i genovesi pazientarono e fecero bene, perchè nel 1815 il governo della Restaurazione fece loro restituire la coppa senza esigere nulla in compenso Anche oggi essa vien mostrata nella cattedrale di San Lorenzo come quella in cui Giuseppe d'Arimatea ricevette il sangue della ferita aperta nel fianco di Gesù dalla lancia di Longino; ma il suo soggiorno nella scettica Parigi ha nuociuto al suo prestigio. Altre coppe del San Graal si mostravano e si mostrano tuttora a Lione, a Troyes, a Brive-la-Gaillarde. Quest'ultima coppa aveva l'orlo sbocconcellato, si dice, perchè Giuda vi aveva posato i suoi denti per bere anche lui...

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi di generi venduti stamane nei Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI

INGROSSO.

Patate	da L. 0.09	a L. 0.06	il Kg.
Fagiuolini verdi comuni	» 0.23	» 0.19	»
Id. fini	» 0.60	» 0.48	»
corallo	» 0.30	» 0.21	»
da sgranare	» 0.38	» 0.25 ½	
Pomodori casalini	» 0.12	» 0.07½	»
Id. verdoni	» 0.15	» 0.07½	»
Cipolle	» 0.15	» 0.08	»
Lattuga	» 0.07	» 0.02½	il piede
Indivia	» 0.08	» 0.03	
Cavoli	» 0.20	» 0.05	l'uno
Sedani	» 0.14	» 0.05	»
Broccoli	» 0.28	» 0.06	
Peperoni (gialli e rossi Napoli)	» 0.04 ¼	» 0.02	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.02½	» 0.00 1/2	»
Limoni	» 0.08	» 0.01	»

POLLAMI ED UOVA.

Polli toscani vivi	da L. 2.15	a L. 1.80	l'uno
Polli romani vivi	» 1.80	» 1.12	»
Uova comuni	» 0.088	» 0.09	»

PESCE.

Cefali	da L. 2.00	a L. 2.00	il Kg.
Merluzzi	» 2.25	» 2.10	»
Palombi	» —	» —	»
Polpi	» —	» —	»
Seppie	» 1.70	» 1.60	»
Frittura comune	» 2.15	» 1.30	»
Pesce ordinario (marnano)	2.20	» 0.65	»
Pesce ordinario (marnano)	» 1.66	» 1.25	»

VERDURE E LEGUMI.

MINUTO.

Patate	da L. 0.13	a L. 0.02½	il K.
Fagiuolini verdi comuni	» 0.40	» 0.28	»
Id. fini	» 1.05	» 0.80	»
Id. a corallo	» 0.40	» 0.30	»
da sgranare	» 0.42	» 0.30	
Pomodori casalini	» 0.15	» 0.10	»
Id. verdoni	» 0.20	» 0.10	»
Cipolle	» 0.20	» 0.10	»
Lattuga	0.10	» 0.02½	il piede
Indivia	» 0.07 ½	» 0.02½	»
Cavoli	» 0.20	» 0.07½	l'uno
Sedani	» 0.15	» 0.02½	»
Broccoli	» 0.36	» 0.10	»
Peperoni gialli e rossi Napoli)	» 0.07½	» 0.03 ½	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03½	» 0.01	»
Limoni	» 0.07½	» 0.01 1/4	»

POLLAMI ED UOVA.

Polli toscani vivi	da L. 2.45	a L. 2.00	l'uno
Polli romani vivi	» 1.85	» 1.30	»
Uova comuni	» 0.11	» 0.08½	»

PESCE.

Cefali	da L. 2.50	a L. 2.20	il Kg.
Merluzzi	» 2.45	» 2.20	»
Palombi	» —	» —	»
Polpi	» —	» —	»
Seppie	» 1.80	» 1.60	»
Frittura comune	» 2.25	» 1.15	»
Pesce ordinario (marnano)	» 2.20	» 0.55	»
Sarde	» 1.75	» 1.20	»

N. B. — Per i rivenditori al minuto, sia nei mercati, sia con posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. Ordinanza del Sindaco in data 8 agosto 1914 prot. gen. n. 70605).

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 12 Settembre 1914 — S. Serafino

Leva il sole alle 5.47 — Tramonta alle 6.25.

Leva la luna alle 10.12 s. — Tramonta alle 1,27 s.

L'ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 Settembre 1914 — Ore 5

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.			[illegible]	—	—
Ambur.	17.0	coperto	[illegible]	—	—
Vienna	16.0	1/4 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	sereno	calmo	24.0	19.0
Torino	17.0	1/4 coperto	—	21.0	16.0
Milano	19.0	coperto	—	25.0	16.0
Venezia	20.0	1/2 coperto	calmo	25.0	19.0
Bologna	21.0	sereno	—	23.0	10.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	nebbioso	calmo	25.0	21.0
Firenze	17.0	1/2 coperto	—	27.0	16.0
Roma	20.0	coperto	—	28.0	17.0
Bari	21.0	1/2 coperto	calmo	28.0	19.0
Napoli	21.0	coperto	mosso	27.0	14.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	16.0	sereno	—	29.0	14.0
Palermo	22.0	1/4 coperto	calmo	28.0	19.0
Messina	25.0	sereno	calmo	30.0	22.0
Cagliari	22.0	coperto	mosso	29.0	16.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante; cielo nuvoloso pioggerelle temporalesche località alpine, vario altrove; temperatura aumentata. Regioni appenniniche: venti moderati meridionali; cielo nuvoloso pioggerelle alte regioni, vario rimanente; temperatura stazionaria. Versante Adriatico: venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche alte, medie regioni, vario basse regioni; temperatura stazionaria; mare mosso. Versante tirrenico: venti alquanto forti terzo quadrante; cielo nuvoloso pioggerelle specie alte regioni, temperatura sciroccale; mare agitato coste sarde, sicule. Versante ionico: venti moderati secondo quadrante; cielo vario; mare mosso. Coste libiche: venti moderati meridionali; cielo vario; mare mosso.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 762.8 — Termometro centig. massimo 27.0 — minimo 17.2 — Umidità relativa 63 — assoluta 15.42 — Vento a mezzodì SE del cielo 3/4 nuvolo.

Sciarada.

L'uno va; l'altro sta

E l'intier cosa sarà?

Spiegazione del giuoco precedente:

LATRATI.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in più)

SERVIZI DIVERSI.

Roma. Min. Marina e *Napoli* Dir. Arm. Un. Inc. sch. seg. app. Impresa facchinaggio e trasporto carbone della Marina in Gaeta per 3 anni. Amm. L. 165.000. Agg. 28 settembre ore 11.

Caserta. Pref. 1 inc. sch. seg. app. servizio trasporti carcerari per un quinquennio. Amm. L. 52.000. Agg. 28 settembre ore 10.

(*Dalla Gazzetta Ufficiale*)

LAVORI INDETTI.

Pesaro. Ufficio Genio Mil. Un. inc. sch. seg. app. caserme, fattoria nella polveriera Anghera. Amm. L. 19.000. Agg. 22 settembre ore 11.

Vicopisano. (Pisa) Mun. In. sch. seg. app. costruz. e edif. scolastici nelle seguenti frazioni del Comune

S. Giovanni alla Vena	Amm. L. 30.[illegible]
Uliveto	» L. 22.[illegible]
Cucigliana e Lugnano	» » 20.[illegible]
Caprona	» » 12.[illegible]

Agg. 21 settembre ore 10.

FORNITURE.

Taranto. Dir. Gen. Mil. Marina Un. inc. sch. seg. fornit. montanti in ferro centrali e a mano. Amm. L. 23.400. Agg. 21 settembre ore 10.

Venezia. Manif. Tabacchi Un. inc. sch. seg. fornit. incavallature a lucernari in ferro. Amm. L. 29.400. Agg. 21 settembre ore 10.

Piedimonte d'Alife. (Caserta) Sotto-Pref. Inc. def. vendita legna Selvapiana Amm. L. 14.200. Agg. 19 settembre ore 12.

(*Dai fogli Annunzi Legali delle Provincie*)

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio - Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia
25 » - Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » - Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » - La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » - Sir E. Grey propone la mediazione.
» » - L'Austria dichiara guerra alla Serbia.
29 » - Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » - La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » - L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » - Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » - Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » - I Paesi Bassi dichiarano la neutralità
31 » - Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » - Bombardamento di Belgrado
» » - Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 agosto - La Germania dichiara guerra alla Russia
» » - Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » - La Turchia si dichiara neutrale.
» » - I tedeschi occupano il Lussemburgo.
3 » - L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » - La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » - La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » - L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » - I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » - L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » - Mobilitazione parziale in Rumania.
» » - Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » - Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » - Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
6 » - L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » - Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » - In Turchia mobilitazione generale.
» » - Liegi è occupata dai tedeschi.
» » - Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » - I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » - Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » - Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » - Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » - Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » - Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » - La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo dai quali sbarcano i tedeschi.
14 » - Gl'inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » - Nell'Adriatico, viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
18 » - I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » - Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » - Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupando Sabatz, hanno combattimenti con il grosso dell'esercito serbo.
» » - Vittoria tedesca in Lorena.
22 » - I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » - I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » - Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » - Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » - Presa di Namur.
» » - Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » - Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » - Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » - L'Alto Comando francese richiama tutte le truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » - Occupazione tedesca di Longwy.
» » - I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » - Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinti sulla intera linea.
28 » - Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » - I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » - Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » - Occupazione inglese di Apia (Samoa tedesca).
1 sett. - Occupazione tedesca di Reims.
» » - Gli austriaci annunziano la loro vittoria di Zamosc ed i russi quella di Leopoli.
2 » - Trasferimento provvisorio della Capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » - I russi occupano Leopoli.
8 » - Capitolazione di Maubeuge.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 11. — (Ore 4 del mattino). — Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale:

— Il Principe ereditario tedesco e il suo Esercito si sono impadroniti oggi di una posizione fortificata nemica a sud-ovest di Verdun. Parti dell'esercito attaccano i forti situati al sud di Verdun. I forti sono da ieri bombardati dall'artiglieria pesante.

(S) **Berlino**, 11. — Il celebre aviatore Helmuth Hirth, che partecipa alla guerra nel corpo degli aviatori, è stato decorato con la Croce di ferro.

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 11 (Ore 14.52). — La Compagnia di navigazione «South Eastern and Chatam» annuncia che è divenuto necessario di sospendere immediatamente il servizio dei piroscafi fra Folkestone e Ostenda. Il servizio fra Folkestone e Boulogne continua. (E ciò perchè Ostenda, nel Belgio, è in possesso dei tedeschi).

FONTE SERBA

(S) **Londra**, 8 — (*Ritardato*). Viaggiatori provenienti da Ostende dicono di aver visto esploratori tedeschi presso Bruges.

(S) **Anversa**, 11 — Il 7 settembre un biplano tedesco che volava al disopra dei dintorni di Sottoghem ebbe una *panne* a Sirypen e dovette atterrare.

I due aviatori che lo montavano furono fatti prigionieri.

Una pattuglia belga ha ucciso a Landerseel 35 ciclisti tedeschi.

Dopo la battaglia di venerdì a Cattellsanbois nella quale i tedeschi ebbero tremila morti, la loro demoralizzazione fu così grande che molti di essi fuggirono fino a Bruxelles.

Domenica a Zammel diciassette tedeschi vennero sorpresi ed uccisi.

LA VERITA' SU LOVANIO

(S) **Berlino**, 11. — Coenrads, vicerettore dell'Università di Lovanio, che soggiorna in Olanda ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni riportate dalla *Vossische Zeitung*: Non esiste alcun dubbio che a Lovanio si tirò sui soldati tedeschi. Si poterono nettamente distinguere i colpi di fuoco tedeschi e quelli belgi. Durante i primi cinque minuti furono uditi solamente i colpi di fuoco dei belgi.

Io avevo ragione di essere molto attento, perchè ero stato internato al municipio come ostaggio per la buona condotta della popolazione di Lovanio.

Quando la fucileria si fece udire un ufficiale superiore tedesco dichiarò che si trattava evidentemente di una congiura e bisognava prendere le più rigorose misure di rappresaglia. L'indomani mattina gli ostaggi furono condotti attraverso Lovanio. Fu annunciato che gli ostaggi sarebbero stati fucilati e Lovanio punita se un colpo di fuoco fosse partito ancora. Mentre Coenrads rimesso in libertà rientrava in casa un altro colpo di fuoco partiva dal mercato dei grani. Immediatamente i soldati tedeschi si disposero a fucilare Coenrads ma il maggiore medico Von Berghamen di Colonia lo salvò facendogli scudo del suo corpo. L'indomani la città fu bombardata per punizione ed i monaci feriti e prigionieri furono trasportati ad Aquisgrana.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S.) **Vienna**. 11 — Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice: La battaglia presso Leopoli continua. La nostra offensiva guadagna progressivamente terreno.

Dalle notizie pervenute dal teatro della guerra del sud-est risulta che mentre noi abbiamo passata la Drina distaccamenti dell'esercito serbo hanno fatto irruzione nella Sirmia, ove sono state prese contromisure.

(S) **Vienna**, 11. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica gli apprezzamenti degli uomini di Stato inglesi negli ultimi anni sulla Serbia.

— L'Ambasciatore britannico a Vienna Cartwright consigliò nel 1909, in occasione della crisi per l'annessione, di fare subito la guerra alla Serbia aggiungendo che la soppressione della Serbia sarebbe stata una fortuna per tutta l'Europa.

— Sir E. Grey dichiarò nel 1912 che la Serbia è un costante pericolo per la pace europea e le sue aspirazioni smodate minacciano continuamente la nostra tranquillità.

In occasione della crisi l'Ambasciatore inglese a Vienna disse: Il popolo inglese intero, condanna l'abbominevole delitto di Serajevo. Non vi è alcun uomo inglese che provi la minima simpatia verso la Serbia e non desideri di tutto cuore che la Serbia riceva finalmente una severa lezione.

Il giornale aggiunge: E' con questo paese tanto ben apprezzato dall'Inghilterra che essa ora combatte.

(S) **Vienna**, 11. — (Ore 9.15). — I corrispondenti dei giornali telegrafano che i combattimenti presso Leopoli continuano con violenza invariata. L'offensiva delle truppe austro-ungariche, il cui slancio è indescrivibile, fa grandi progressi. La situazione è considerata con fiducia.

L'Arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri il battesimo del fuoco.

(S) **Vienna**, 11. — Il *Corr. Bureau* - Agenzia ufficiosa - dice che i giornali inglesi e russi continuano a diffondere notizie fantastiche di vittorie riportate sugli eserciti tedeschi e austro-ungarici, avvertendo che si tratta semplicemente di una campagna di menzogne, che i fatti smentiscono giornalmente.

(S.) **Vienna**. 11— Il corrispondente di guerra della *Reichspost* invia il seguente telegramma dal teatro della guerra del nord: La contro offensiva del nostro esercito presso Leopoli è in pieno corso ed ha condotto ad una battaglia che si sviluppa in una serie di grandi combattimenti che si svolgono col più grande accanimento giorno e notte. Quantunque i russi sembrino ovunque in gran numero e mostrino una grande tenacia, la nostra offensiva, mercè l'abnegazione e lo slancio delle nostre truppe, avanza lentamente, ma continuamente.

L'Addetto militare dell'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dal comandante in capo dell'esercito austro-ungarico il seguente telegramma in data 11 settembre ore 12.30.

La battaglia presso Leopoli cominciata l'8 corrente continua. La nostra azione offensiva guadagna gradatamente terreno.

Secondo le notizie dello scacchiere meridionale, una parte dell'esercito serbo ha fatto irruzione nella Sirmia mentre le nostre truppe passavano la Drina. Sono cominciate le operazioni necessarie per respingere il nemico nel suo territorio.

La notizia pubblicata da alcuni giornali esteri che le truppe slave dell'esercito austro-ungarico non si battono e che gettino le loro armi d'innanzi al nemico è una maligna invenzione.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 11 — (*Ufficiale*). Il col. generale von Hindenburg ha sconfitto con l'esercito dell'est l'ala sinistra dell'esercito russo che si trovava ancora nella Prussia Orientale e si è aperto così un passaggio verso le spalle del nemico. Questi ha abbandonato la lotta e si trova attualmente in completa ritirata. L'esercito dell'est lo insegue in direzione nord contro il Niemen.

Il Capo del Quartier Generale: von **Molk**.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 11. — Comunicato ufficiale in data d'oggi ore 15:

Battaglia della Marna dal 6 al 10 corrente. — L'autorità militare francese si è prescritta di non dare che notizie esatte. Come abbiamo annunciato la battaglia si è impegnata dal 6 settembre sul fronte che si estende in linea generale da Parigi a Verdun. Fino dal principio dell'azione l'ala destra tedesca, la quale aveva raggiunto il 6 la regione a nord di Provins (esercito comandato da von Kluck) si vedeva stretta a ripiegare dinanzi alla minacciata di accerchiamento di cui era oggetto. Con una serie di movimenti abili e rapidi, questo esercito pervenne a sfuggire alla stretta di cui era minacciato e si gettò con la maggior parte delle sue forze contro la nostra ala che operava il movimento aggirante al nord della Marna e ad ovest dell'Ourcq; ma le truppe francesi che operavano in questa regione, potentemente aiutate dal valore dei nostri alleati inglesi, inflissero al nemico considerevoli perdite e tennero fermo il tempo necessario per permettere alla nostra offensiva di progredire su altri punti.

Attualmente da questa parte il nemico è in ritirata verso l'Aisne e l'Oise. Esso ha indietreggiato da sessanta a settantacinque chilometri in quattro giorni.

Nel frattempo le forze franco-inglesi che operavano a sud della Marna non hanno cessato di continuare la loro offensiva. Partite le une dalla regione a sud della foresta di Crecy e le altre dalla regione a nord di Provins e a sud di Esternay, esse hanno sboccato alla Marna al nord di Chateau Thierry. Violenti combattimenti sono stati impegnati fin dal principio nella regione di Fertè Gaucher, di Esternay e di Montmirail.

La sinistra dell'esercito di von Kluck e così pure l'esercito di van Buelow ripiegano dinnanzi alle nostre truppe.

E' nella regione compresa fra gli altipiani al nord di Sezanne e Vitry-le-Francois che sono stati impegnati i combattimenti più accaniti. Là operavano, oltre la sinistra dell'esercito di Von Bulow, l'esercito sassone ed una parte dell'esercito comandato dal Principe di Wurtemberg. Con violenti e ripartiti attacchi i tedeschi hanno tentato di rompere il nostro fronte senza riuscirvi. I nostri successi sugli altipiani a nord di Sezanne ci hanno, alla nostra volta, permesso di passare all'offensiva e durante la notte scorsa, il nemico interruppe il combattimento sul fronte compreso tra la palude di Saint Gond e la regione di Sommesons per ripiegare nella regione immediatamente ad ovest di Vitry-le-Francois.

Sull'Ornain, come pure tra le Argonne e la Mosa, ove operano gli eserciti del Principe di Wurtemberg e del Principe ereditario tedesco, il combattimento dura ancora con alternative di avanzata e di indietreggiamento, ma senza grande mutamento nell'insieme della situazione.

Così la prima fase della battaglia della Marna si delinea a favore degli eserciti alleati, poichè l'ala destra tedesca e il centro sono attualmente in ritirata.

Alla nostra destra la situazione rimane immutata nei Vosgi e dinanzi a Nancy che alcuni pezzi tedeschi di lunga portata hanno tentato di bombardare.

La situazione generale si è dunque completamente trasformata da qualche giorno, tanto dal punto di vista strategico quanto dal punto di vista tattico. Non soltanto gli alleati hanno arrestato l'avanzata dei tedeschi che essi credevano vittoriosa, ma il nemico indietreggia dinanzi a noi su quasi tutti i punti.

FONTE RUSSA

(S) **Petrograd**, 10. — Un comunicato ufficiale dice: Il successo che le truppe russe riportarono il 9 corr. sull'esercito austro-ungarico nella regione di Krasnik si è sviluppato rapidamente. Sono avvenuti accaniti combattimenti su fronte Tomaschow-Ravaruska fino al Dniester.

L'Ambasciata di Russia ha ricevuto il 10 da Petrograd:

«Il successo ottenuto dalle nostre truppe il 9 corrente sull'esercito austriaco di Krasnik continua a svilupparsi sulla linea da Tomaschoff a Rawa Ruska, fino al Dniester. Il combattimento continua accanito.

Le truppe tedesche trasportate dall'ovest si sono concentrate nella Prussia Orientale sulla linea di Allenstein ed hanno preso il 9 l'offensiva.

Forze considerevoli si sono dirette verso i Laghi Masuriani.

Le nostre avanguardie, pur opponendo resistenza al nemico e rallentando la marcia, si ritirano nell'est

(S) **Petrograd**, 9. — (*Ritardato*). I russi hanno occupato le città austro-ungariche di Santchava e Getna presso la frontiera rumena e ottanta chilometri a sud di Czernovitz.

Una batteria russa ha affondato un piroscafo austro-ungarico sulla Vistola.

I russi continuano a catturare numerosi prigionieri austro-ungarici ma l'incessante offensiva impedisce di fare conti esatti.

Un reggimento di cosacchi ha condotto da Frampol diciassette ufficiali, quattrocentoquarantacinque soldati numerosi convogli di cavalli e di bestiame.

Un reggimento di fanteria ha catturato settecento soldati ed ufficiali a sud di Zamostie.

Importanti convogli di prigionieri vengono diretti nella regione fra Rawaruska ed il Dniester.

E' stata presa anche la cassa del 17° reggimento della Landwehr contenente 145,000 corone.

SCACCHIERE SUD

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S.) **Vienna**. 11 — I feriti nel combattimento di Mitrovitza in cui la divisione serba del Timok fu annientata danno i seguenti particolari su questo fatto d'arme:

Una settimana fa l'artiglieria serba aveva preso posizione di fronte a Mitrovitza e cominciò a bombardarla. Eravamo distaccati presso Ruma. Nel pomeriggio del 5 il cannoneggiamento serbo cominciò lungo la Sava contro le nostre posizioni, ma non rispondemmo che poco. Ricevemmo allora l'ordine di ritirarci in direzione est e prendemmo posizione a Jarac, sempre senza intraprendere alcuna azione.

All'indomani notammo un forte movimento sulla sponda serba. Ci ritirammo verso nord e lasciammo posti di guardia sulla nostra riva. Intanto i serbi che avevano traversato il fiume si avanzarono in direzione nord-est in masse sempre più grandi. I serbi già avevano cominciato a gettare un ponte dalla loro sponda quando due granate caddero sulle truppe ammassate sulla riva, ciò che indusse l'artiglieria serba a fuggire. Anche i pontoni pieni di soldati in gran numero che avevano preso ad attraversare il fiume furono uno dopo l'altro distrutti. Durante tutto questo tempo la nostra fanteria rimase inattiva secondo la parola d'ordine senza opporre resistenza.

Lasciavamo avanzare i serbi nell'emiciclo delle nostre truppe scaglionate presso Ruma. Soltanto dopo che i serbi vi furono completamente entrati, i nostri cannoni posti presso Sesico e Jarac aprirono il fuoco. I serbi si accorsero della catastrofe che li minacciava ma non poterono evitare il combattimento. Noi li spingemmo nella Sava a colpi di fucile e di baionetta. Circa tremila serbi rimasero uccisi o feriti; parecchie centinaia annegarono nel fiume. I rimanenti dovettero lasciarsi prendere prigionieri.

FONTE SERBA

(S) **Nisch**, 8. (*Ritardato*). — Il generale Stefanovich è stato promosso voivoda come lo fu il generale Pantnik dopo la guerra balcanica, col grado di luogotenente generale.

Non si segnala nulla di importante sul fronte montenegrino.

La nostra offensiva continua ma è facile comprendere che non si possono ancora comunicare particolari delle operazioni militari.

LA GUERRA IN MARE.

(S.) **Londra**. 10 — 7,58 — L'Ammiragliato annuncia che ieri ed oggi forti e numerose squadre e flottiglie hanno fatto una completa perlustrazione nel Mare del Nord fino e dentro la baia di Heligoland.

Non si è mostrata alcuna nave tedesca.

La guerra nelle Colonie

(S.) **Londra**. 10 (ore 10,5) — Il Ministro delle Colonie ha ricevuto dispacci dal Governatore del Nyassaland in data d'oggi, i quali dicono che l'otto corrente le forze principali inglesi si avanzarono con l'intenzione di respingere il nemico attraverso la frontiera nemica.

Il nemico che comprendeva quattrocento uomini sfuggì alla forza britannica e all'alba del giorno successivo attaccò Kazonga, che era difesa da una cinquantina d'uomini fra cui nove europei. Dopo una resistenza opposta per tre ore sopraggiunse la forza principale inglese, la quale scacciò il nemico verso Sangwi.

Un dispaccio annunzia che vi sono pure morti e feriti nel Camerun. Ciò indica che, anche in quella regione, vi è stato un combattimento.

(S) **Petrograd**, 11 — Si ha da Ce fu che i giapponesi hanno fatto saltare numerose mine nelle vicinanze di Tsing-Tao. Le grandi pioggie arrestano la loro marcia.

IL «SAMOA» GERMANICO

Le relazioni della Germania col Samoa rimontano al 1879 allorchè l'Impero si annesse il porto di Salaafata, il che portò ad altra occupazione da parte della Gran Brettagna, sebbene si venisse ad un accordo in forza del quale nessuna delle due Potenze potesse impadronirsi delle Isole.

Nel 1887 scoppiò una guerra civile per la successione al Regno indigeno, sostenendo i tedeschi l'uno degli aspiranti e gl'inglesi e gli americani l'altro, mentre nel corso dei combattimenti parecchi marinai tedeschi vennero uccisi o feriti.

Ne risultò una conferenza a Berlino delle tre Potenze interessate, ed un trattato (1889) che garantiva l'indipendenza e l'autonomia delle Isole sotto il Re Malietoa imponendo però ad esse un protettorato virtuale.

Il componimento ebbe il suo effetto, sebbene considerevoli attriti avessero a verificarsi; alla morte di Malietoa tenne dietro nuovamente la guerra civile essendo pretendenti rivali al trono Mataafa protetto dai tedeschi e Malietoa Tanu prescelto dalla Gran Brettagna e dagli Stati Uniti. Parecchi marinai americani e inglesi furono trucidati dagli indigeni, e finalmente le tre Potenze mandarono una Commissione d'inchiesta per risolvere il problema. La risultanza fu l'abrogazione del Trattato di Berlino, la Gran Brettagna recedette dalle sue pretese su qualsiasi parte delle isole ricevendo altrove dei compensi dalla Germania e gli Stati Uniti si ritrassero da tutte le isole ad ovest di Tutuila.

I possedimenti germanici sono le più grandi isole del gruppo - Savaii ed Upolu (col porto di Apia) la prima della estensione di circa 660 mq. e la seconda di 340. Nel 1913 i residenti tedeschi erano in numero di 320.

(Vedi 5ª pagina)

Armi ed Armati

GERMANIA

Principi morti in guerra

(S.) **Meiningen**. 10 — L'Imperatore Guglielmo ha telegrafato al Duca di Sassonia-Meiningen, che il Principe Ernesto di Sassonia-Meiningen, figlio del Principe, Federico è caduto dinanzi a Namur.

Il defunto Principe, che era fratello della Granduchessa di Sassonia, è stato inumato il 20 agosto a Maubeuge con gli onori militari.

Una sorte veramente tragica ha colpito due case principesche tedesche. Il Principe regnante di Lippe ha perduto tre suoi parenti ed il Duca di Sassonia-Meiningen ne perde due, il fratello Principe Federico e il figlio di costui Principe Ernesto.

La morte dei due Principi di Sassonia-Meiningen colpisce di lutto anche la Casa Imperiale.

I due Principi Federico ed Ernesto erano rispettivamente padre e fratello della Principessa Adelaide moglie del Principe Adalberto di Prussia terzogenito dell'Imperatore Guglielmo.

Così, dal resto, si spiega anche la erronea notizia francese della morte del Principe Adalberto di Prussia Si trattava invece di suo suocero.

ESERCITO INGLESE

(S) **Londra**, 10 (*Ufficiale*). — 420,000 reclute si sono già inscritte da quando la guerra è stata dichiarata. La Camera dei Comuni ha approvato oggi il progetto per la assunzione di altri cinquecentomila uomini.

FRANCIA.

Il Pres. della Repubblica al Generalissimo.

(S) **Bordeaux**, 11. Il Presidente della Repubblica ha diretto al Ministro Millerand una lettera pregandolo di trasmettere al generalissimo Joffre l'ammirazione e le felicitazioni personali sue e quelle del Governo intero per i brillanti successi degli eserciti francesi che col vigoroso concorso dei nostri alleati inglesi hanno respinto il nemico all'est di Parigi.

Nei quattro ultimi giorni - dice Poincaré - le truppe dettero prove brillanti del loro valore e del loro slancio; le magnifiche qualità che essi spiegarono sono pegno certo delle vittorie definitive.

COME E' NUTRITO IL SOLDATO FRANCESE IN GUERRA.

Ogni soldato porta con sè una giornata di viveri: codesti viveri sono di riserva.

Essi non si usano se non in caso di assoluta necessità, ed è questa la suprema risorsa in caso d'impossibilità di vettovagliamento.

Tali viveri comprendono 300 gr. di pane di guerra vale a dire un biscotto di fabbricazione assai accurata 300 gr. di minestra condensata, 36 gr. di caffè e 80 gr. di zucchero, più 1 litro di acquavite per ogni 16 uomini. Non si tratta, come si vede, di un forte pasto

Essendo i viveri di riserva destinati esclusivamente a tale impiego, come si procede pel vettovagliamento del soldato francese?

Primieramente colla distribuzione giornaliera che si fa per l'indomani.

La giornata di viveri comprende 700 gr. di pane, 100 gr. di riso, o di fagiuoli 24 gr. di caffè, 32 gr. di zucchero, il lardo, il sale e finalmente 500 gr. di carne fresca o 300 gr. in conserva con 50 gr. di purè di legumi per la zuppa.

Inoltre gli uomini ricevono sempre i viveri detti d'ordinario, vale a dire comperati direttamente dai Capitani comandanti: patate, cavoli, carote, condimenti vari, talvolta vino ecc.

Questo è l'elemento quotidiano della alimentazione del soldato.

Come avviene il vettovagliamento delle unità?

Tale vettovagliamento si fa a mezzo della ferrovia.

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

X.

(*Seguito*)

Rosalia, intanto si avviava con passo rapido a raggiungere il marito. Egli la ricevè con grande slancio, solleticato alla vista della bella zuppa di lardo, ghiottoneria che la casa non offriva per abitudine che la domenica. Si sedettero sull'erba ai piedi di una quercia gigantesca, antenato venerabile che i boscaiuoli rispettavano, e che assisteva impassibile alla decapitazione di tutti gli alberi fratelli minori: pioppi, faggi, abeti...

Dopo aver bevuto e mangiato a sazietà, Simone caricò la pipa e Rosalia disse che si sentiva intorpidita, e che avrebbe voluto fare un bel sonnellino, adraiandosi sull'erba fresca.

— Dopo tornerò a casa.

«Il tempo è bello, il piccino non corre nessun pericolo, e poichè oggi facciamo festa, facciamola completa.

— Hai ragione, moglie mia, rispose il boscaiuolo. Il sole sta scottando quasi come in estate.

«Un sonnellino mi darà forza per rimettermi al lavoro».

[illegible] quercia, russavano tutti e due, come due talpe, con la bocca aperta e la faccia rubiconda.

Ad un tratto il cielo si annuvolò, l'aria divenne pesante, afosa, satura di elettricità. Uno di quei temporali rapidi e terribili che scoppiano di sovente in primavera, era imminente.

Le nuvole continuarono ad addensarsi, divenere color piombo, un vento violento si alzò facendo turbinare polvere e foglie secche, larghi goccioloni caddero al suolo, e un forte odore di acido si sparse intorno...

I due sposi dormivano placidamente riparati dallo spesso fogliame della quercia ed immersi in un torpore bestiale.

La quercia era situata in mezzo ad una vasta radura, circa a cinquanta metri dal luogo dove Simone aveva cominciato il taglio.

Posta sopra un rialzo di terra, dominava la foresta colla cima orgogliosa. Da lungi, dai dintorni, si scorgeva giganteggiare.

La scorza nodosa del suo tronco era tatuata di iniziali, emblema ingenuo di innamorati smaniosi di far rivivere nei secoli la traccia del loro amore.

Dopo il turbine di vento e le prime goccie, annunzio di tempesta, un lampo guizzò immenso squarciando con un zig-zag folgorante il cielo cupo.

Contemporaneamente la folgore scoppiò secca, come lo scoppio di un obice. L'albero immane fu letteralmente spaccato in due.

Poi i lampi e i fulmini si successero senza interruzione per un quarto d'ora, sino a tanto che un vero diluvio si scatenò.

Cosa straordinaria nè all'inizio del temporale, nè quando questo si scatenò superbo e terribile, i dormienti si mossero.

Nonostante il riparo delle foglie, l'acqua penetrò ben presto fino a loro, i rami minori, spezzati dal fulmine caddero loro sopra, ma nulla [illegible] limpido ed essi continuarono nella stessa posizione di abbandono, placida, tranquilla...

Soltanto quando il sole ricomparve e lanciò su di essi i suoi raggi dorati il loro viso apparve nero, carbonizzato. Addormentatisi per un sonno di pochi momenti, erano senza accorgersene, passati al di là, erano andati lontano lontano, in quel paese di ombra e di mistero donde nessun pellegrino è mai tornato. Erano morti, uccisi dalla folgore.

Capricciosa, questa aveva rispettato i loro corpi, marcando col suo fatale sigillo soltanto il loro volto. E la quercia altera, la quercia superba, spaccata in due, inclinava a destra ed a sinistra le sue membra mortalmente ferite, lasciando pendere, scricchiolanti i suoi rami maestri, grossi quasi quanto il tronco di un albero adulto...

La sua linfa colava come sangue, ed essa spirava in una lenta, dolorosa agonia...

E Bernardo?

Fino al momento nel quale era scoppiato l'uragano egli era rimasto nel recinto giocando e raccogliendo i fiorellini che smaltavano i prati.

Quando cominciò a piovere, istintivamente rientrò. La stanza era buia, i vetri dell'unica finestra erano ricoperti di tale uno strato di polvere che a mala pena filtrava la luce nei giorni di bel tempo.

A tastoni il piccino ritrovò lo sgabello sul quale era posata la scodella. Conteneva ancora un resto di zuppa fredda e la mangiò senza curarsi di adoperare il cucchiaio, poi, siccome il rombo del tuono diveniva più frequente e duraturo, siccome i lampi si succedevano senza posa, preso da sgomento il piccino si rincantucciò nel suo lettuccio.

Lì, colla fronte appoggiata contro i [illegible]

Quando si svegliò, il cielo era tornato limpido e splendeva in tutto il suo fulgore.

Meravigliato del silenzio che lo circondava Bernardo guardò in giro. Nessuno! La donna non era ritornata.

Ma, abituato a passare lunghe ore da solo, non se ne occupò, non potendo, poveraccio, stabilire quando tempo era trascorso da quando la boscaiuola era uscita.

Correndo colle sue gambucce esili ritornò verso il recinto, il luogo suo preferito. Nei fiori di melo che il vento non aveva distrutto goccie di pioggia brillavano al sole.

Che cosa carina! A terra, sull'erba molle, giacevano rami interi coperti di fiori freschi. Che splendido mazzo!

Senza preoccuparsi di sdrucciolare e bagnarsi i piedini calzati con delle scarpe sfondate, ultimo avanzo del corredo fattogli dalla madre, il bambino girò fino a sera nel suo dominio.

Si rotolò nel fango, impastò figurette buffe, spaventò i conigli, fece altre cento pazzie, di modo che le ore passarono e il crepuscolo arrivò senza che egli avesse provato la minima inquietudine per l'assenza dei due coniugi.

Nondimeno quando il manto della sera cominciò a distendersi sulla terra, Bernardo sentì il bisogno di mettersi al riparo. Chiamò dalla soglia «Guora Salia!» Ma nessuno rispose.

Mai, nonostante le sollecitazioni le più insistenti, anzi imperiose, mai il figlio di Annetta non aveva potuto decidersi a chiamare in modo diverso la donna.

Egli chiamava invece il boscaiuolo Simone.

— Guora Salia! ripeteva il piccino avanzando a piccoli passi nell'interno della casupola. Nulla ancora, tranne che nella stanza non ci si vedeva quasi più.

Sempre lo stesso silenzio. Bernardo si mise a piangere.

Piantato sulle piccole gambe nell'inquadratura della porta disegnava un'ombra opaca e minuscola che risaltava agli ultimi bagliori del tramonto.

Ad un tratto qualche cosa di morbido, di caldo, di vellutato si strofinò contro di lui.

— Mina, Mina! vieni!! fece il bimbo subito rasserenato.

Era il gattino, il suo grande amico, il suo solo amico, che faceva le fusa e miagolava dolcemente. Si lasciò prendere, si lasciò accarezzare, poi con uno slancio saltò sul letto del piccolo, dove aveva abitudine di passare tutte le notti.

— Sì, nanna, nanna con te, Mina, Mina, disse Bernardo.

Prese una crosta di pane secco rimasta presso la scodella vuota, si arrampicò sulla seggiola che Rosalia aveva messa vicino al lettuccio e scavalcò il riparo di ferro.

Si buttò giù così vestito, scoperto, inzuppato, estenuato da una giornata di libertà e di giuoco, e si addormentò profondamente stringendo fra le braccine Mina, il suo amico dolce e carezzevole.

La notte era scesa, la luna saliva nel cielo splendente nella nivea purità. I raggi d'argento sfiorarono per un momento il lettuccio posandosi sui capelli biondi dell'orfano addormentato.

All'alba si destò. Aveva freddo e tremava. Girò lo sguardo intorno per la stanza e mostrò una meraviglia intensa.

Ordinariamente, di prima mattina, i boscaiuoli, facevano fracasso, parlando e talvolta anche litigando. Quando l'uomo era uscito, Rosalia, sotto pretesto di riordinare metteva tutto sossopra, oppure scendeva fino al villaggio per fare la spesa e si tratteneva a chiacchierare con le compagne.

fino a dove si può ricorrendo alla designazione giornaliera di una stazione di rifornimento per ogni corpo d'armata.

A questa stazione, le vetture e cavalli, fanno capo ogni giorno. Esse trasportano due giornate di viveri sulle quali si fa la distribuzione giornaliera. Siccome si hanno due giornate di viveri, ne resta una da distribuirsi, mentre l'altra si rinnova. Nel caso di mancanza di mezzi di trasporto, ogni corpo d'armata si serve di automobili.

Nel caso poi che questo altro mezzo difetti anch'esso allora si ricorre alle riserve di viveri di corpo di esercito o di esercito.

Queste riserve comprendono quattro giornate di viveri su queste si prelevano i viveri per distribuirli ai reggimenti. Tali riserve di corpi di esercito o di esercito si denominano convogli amministrativi.

Tutto ciò forma il meccanismo di trasmissione. Donde provengono i viveri?

Si hanno primieramente dei vasti depositi, le stazioni-magazzini, manutenzioni gigantesche situate in centri importanti della rete ferroviaria. Vi si fabbricano giornalmente delle centinaia di migliaia di razioni di pane; vi si accumulano la farina, il riso, i fagiuoli, il caffè, lo zucchero, l'avena, il materiale di ogni specie.

Le stazioni - magazzini non sono riempite in anticipazione. Esse non hanno che un approvvigionamento per pochi giorni fino al tempo di pace. A datare dalla mobilitazione, esse ricevono quotidianamente delle derrate di ogni sorta, che vengono loro inviate da tutti i canti della Francia.

Queste derrate vengono raccolte da commissioni di rifornimento su tutto il territorio nazionale, secondo un piano prestabilito.

Rimane la carne. La carne non può essere approvvigionata che allo stato di mandrie. Tali mandrie sono acquistate sul posto nelle regioni ricche in bestiame e riunite a qualche distanza nelle retrovie del corpo di armata onde non ingombrare le truppe.

Le mandrie possono così riposarsi prima di essere macellate, il che permette di fornire della carne assai sana nelle condizioni migliori.

Il consumo giornaliero di un corpo di esercito è di 12? capi di bestiame.

Movimento della navigazione nel 1913

(Vedi *Popolo Romano* del 10 settembre).

Movimento nei vari porti

CIVITAVECCHIA

Il porto di Civitavecchia ebbe, nel 1913, un movimento di 2.610 bastimenti, entrati ed usciti, con 1.770.000 tonnellate di stazza, 672.000 tonnellate di prodotti e 73.000 viaggiatori.

Nel 1912 i bastimenti erano stati 2.705 con tonn. 1.641.000 di stazza, 604.000 tonnellate di merci e 65.000 viaggiatori. Si ebbe quindi una diminuzione di 95 navi, ed un aumento di 129.000 tonnellate di stazza, di 72.000 tonn. di prodotti e di 8.000 viaggiatori.

Nel movimento delle merci del 1913 ebbe parte preponderante la bandiera inglese, sorpassando tutte le altre, compresa l'italiana, che occupava nel 1908 il primo posto. Le merci trasportate dalla marina inglese sommarono a tonn. 314.000; la bandiera nazionale ne trasportò 192.000. Seguirono le bandiere: ellenica, con 43.000 tonn., norvegese con 37.000, germanica con 31.000, neerlandese con 16.000, danese con 13.000, austro-ungarica con 11.000 e con quantità minori la spagnuola, la svedese, la belga e la francese. Tutte le bandiere ebbero di fronte al 1912 lievi aumenti; però solo l'inglese progredì sensibilmente di 80 mila tonnellate; l'italiana e la germanica si mantennero stazionarie.

I passeggeri furono 42.000 all'arrivo, e 31.000 alla partenza, tutti in navigazione di cabotaggio e trasportati interamente da navi italiane.

Il movimento delle merci nel porto di Civitavecchia è operato principalmente dai piroscafi. Essi furono nel 1912, 1.659, di tonn. 1.718.000 e trasportarono 610.000 tonnellate di prodotti. I velieri sommarono a 951 con 53.000 tonn. di stazza e 61.000 tonn. di merci. In confronto del 1912 i piroscafi diminuirono di 62 navi, ma la loro stazza aumentò complessivamente di 129.000 tonn. e trasportarono tonn. 70 mila di merce in più. Anche il numero dei velieri diminuì di 33 bastimenti; aumentò invece la stazza di 1.000 tonn. e diminuì la merce di 4.000 tonnellate.

Dei 2.610 bastimenti arrivati e partiti nel 1913, 2.077 con 1.459.000 tonn. di stazza erano carichi e 533 di 311.000 tonn. di stazza erano vuoti.

Il porto di Civitavecchia fu frequentato nel 1913 con prevalenza dai piroscafi in navigazione di linea, che sommarono a 968.

Quelli in navigazione libera furono 710. Però le merci furono quasi interamente trasportate da questi ultimi. Delle 610.000 tonn. di prodotti dovute al traffico dei vapori, solo 11.000 tonn. spettano alla marina di linea.

E' vero però che questa effettuò quasi per intero il traffico dei viaggiatori.

Nel 1913 il porto di Civitavecchia fu toccato da tre linee, una internazionale e due di cabotaggio. La linea internazionale, Genova–Venezia, della Società Nazionale e della Marittima Italiana effettuò il trasporto di 6.000 tonnellate di prodotti e 100 viaggiatori; quelle di cabotaggio la Civitavecchia–Golfo Aranci, della Navigazione di Stato, trasportò 5.000 tonn. di prodotti e 73.000 viaggiatori e la Trapani Genova, della Siculia, ebbe un traffico limitatissimo. (tonn. 700).

I prodotti sbarcati furono nel 1913 tonn 599 000, dei quali 554.000 tonn. provenivano dall'estero e 44 000 dal Regno.

Quelli imbarcati ascesero a tonn. 74.000; di essi solo 29 000 tonn erano dirette all'estero; il rimanente (tonn 45 000) fu imbarcato per i porti nazionali.

Il carbon fossile è di regola il prodotto principale nel commercio di Civitavecchia; esso rappresenta poco meno dei sette ottavi della totale importazione dall'estero. Le altre merci furono: cereali, ferro, acciaio, ghisa, legnami, laterizi, calce, gessi, cementi, tabacco.

Tra i prodotti esportati primeggiano i legnami, il carburo di calcio, e l'allumite.

Notaronsi poi piccole quantità di formaggio e foraggi.

GENOVA

Il porto di Genova ebbe nel 1913 un movimento di 12.383 bastimenti, fra arrivati e partiti, con 14.457,000 tonn. di stazza, tonn. 7.446.000 di prodotti e 393 mila viaggiatori.

Nel 1912 i bastimenti erano stati 12.002 con tonn. 14.210.000 di merce e 322 mila viaggiatori. Si ebbero quindi in più 381 navi, 247.000 tonn. di stazza, 78.000 tonn. di prodotti e 71.000 viaggiatori.

Al trasporto dei prodotti contribuirono in primo luogo la marina nazionale e quella inglese, la nostra ebbe un movimento di 3.413.000 tonn. e quella britannica 1.827.000.

L'aumento del traffico è andato a tutto vantaggio della bandiera nazionale; la bandiera estera complessivamente ha perduto tonn 398 000.

Le merci sbarcate ascesero a tonn. 6.214.000, delle quali 5.740.000 provenivano da porti esteri e 474.000 da porti nazionali. Le merci imbarcate furono tonn. 1.232.000; di esse 846.000 in navigazione internazionale e 386.000 in cabotaggio. I prodotti in cabotaggio vennero trasportati quasi interamente da bastimenti nazionali. Nel 1912 le merci sbarcate erano state tonn. 6.193.000 e quelle imbarcate tonn. 1.174.000.

I passeggeri furono 179.000 all'arrivo e 214.000 alla partenza; provenivano dall'estero 125.000 ed erano diretti a porti esteri 150.000. Nel 1912 i passeggeri arrivati erano stati 148.000 e quelli partiti 174.000.

Dei 12.383 bastimenti arrivati e partiti nel 1913, 9.089 erano vapori con 14.128.000 tonn. di stazza e 3.294 velieri di 329.000 tonn. di stazza. I vapori trasportarono tonn. 7.115.000 di prodotti; i velieri tonn. 331.000.

Le navi entrate in zavorra sommarono a 419, con 167 000 tonn. di stazza.

I vapori delle linee di navigazione furono 3.277, tra arrivati e partiti, con 6.991.000 tonn. di stazza e trasportarono 1.496.000 tonnellate di prodotti e 291.000 viaggiatori; quelli in navigazione libera furono 5.812 di 7.137.000 tonn. di stazza, con 5.619.000 tonn. di prodotti e 102.000 viaggiatori.

***

Il porto di Genova fu toccato nel 1913, da 45 linee internazionali e 6 di cabotaggio.

Le compagnie nazionali che esercitarono nel 1913, linee con approdi a Genova furono:

L'Italia, la Ligure Brasiliana, la Veloce, il Lloyd Italiano, il Lloyd Sabaudo, la Navigazione Generale Italiana, la Puglia, la Marittima Italiana, la Nazionale di Servizi Marittimi, la Sicilia e la Sicania.

Delle Compagnie estere:

L'Adria, di bandiera austro-ungarica; l'Oceania, di bandiera belga; la Société Générale de Transports Maritimes e la Fraissinet e C. di bandiera francese; la Hamburg-Amerika Linie, il Lloyd Germanico, la Sloman e la Hansa, di bandiera germanica; l'Atlantic e Eastern, la Cunard, l'Ellerman Line, La General Steam Navig. Co., la White Star Line e la Wilson, di bandiera inglese; la Reale Neerlandese e la Nederland, di bandiera neerlandese, la Compania Transatlantica e la Valenciana, di bandiera spagnuola.

Le linee internazionali che effettuarono un maggior numero di operazioni furono:

Linee	T. merci	viagg.
Genova Buenos Ayres (*Soc. Italia*)	37.000	15.000
Genova Buenos Ayres (*Veloce*)	36.000	21.000
Genova Colon (*id.*)	23.000	2.400
Genova Buenos Ayres (*Lloyd It.*)	34.000	27.000
Genova New York (*id.*)	34.000	7.000
Genova Buenos Aires (*Lloyd Sab.*)	31.000	22.000
Genova Buenos Aires (*Lig. Brasil.*)	35.000	10.000
Della Navigazione Generale Italiana notaronsi:		
Genova Buenos Aires	39.000	65.000
Genova New York	17.000	10.000
Bari Genova (*Soc. Puglia*)	25.000	200
Genova–Odessa	55.000	2.300
Genova–Bombay	44.000	2.000
Genova–Venezia	39.000	
Genova–Bastia–Cagliari	22.000	2.000
Marsiglia–Porto Torres	21.000	1.600
Genova–Mombasa	16.000	—
Genova–Soria	58.000	9.000
(Della *Soc. Naz. e Maritt. Ital.*)		
Genova–Derna	36.000	3.500
Genova–Tunisi–Tripoli	30.000	2.500
(*Soc. Sicilia e Nazionale*)		
Fiume–Valencia (*Adria*)	58.000	6.000
Marsiglia–Varna (*Fraissinet*)	32.000	800
Marsiglia–Buenos Aires (*Soc. Générale de Transports*)	13.000	23.000
Della *Norddeutscher Lloyd*:		
Brema–Yokohama	54.000	8.000
Brema–Sydney	23.000	3.800
Genova–New York	55.000	9.000
Amburgo–Palermo (*Homan*)	64.000	—
Genova–New York (*Amburgo-Amerika Linie*)	44.000	5.000
Liverpool–Palermo (*Atlantic e Eastern*)	33.000	—
Amsterdam–Palermo (*Reale Neerlandese*)	67.000	—
Malaga–Genova (*Valenciana*)	32.000	—
Londra–Palermo (*Ocean*)	46.000	—
Liverpool–Trieste (*Cunard*)	23.000	—
Liverpool–Fiume (*Ellerman-Lines*)	15.000	—
Londra–Palermo (*General-Steam*)	36.000	—
Hul–Napoli (*Wilson*)	24.000	—
Amsterdam–Batavia (*Nederland*)	23.000	4.000
Linee di cabotaggio della *Soc. Naz. e Marittima Italiana*:		
Genova–Cagliari	—	—
Genova–Catania	—	—
Genova–Porto–Torres	—	—
Genova–Messina	47.000	4.000
Trapani–Genova (*Sicania*)	49.000	300

***

Le maggiori importazioni si ebbero dai seguenti paesi: Gran Bretagna, Stati Uniti, Argentina, Russia, Paesi Bassi, Germania, India, Tunisia, Francia, Romania, Spagna, Belgio ecc.

Le più larghe esportazioni furono quelle destinate ai paesi seguenti: Argentina, Stati Uniti, Brasile Gran Bretagna, Tripolitania e Cirenaica, Germania ecc. ecc.

Genova deve poi all'America i 4|5 del movimento dei passeggeri.

***

Tra i prodotti che all'arrivo alimentarono in più larga misura il commercio marittimo di Genova, è da notarsi in prima linea il carbon fossile, che raggiunse i 3|5 dell'intera importazione dall'estero.

Vennero poi in ordine d'importanza le seguenti merci: cereali, ferri, acciai, ghisa, legnami, cotone greggio, fosfati, semi, prodotti chimici, oli minerali, minerali metallici, calce gessi e cementi, concimi legni e radiche per tinta, pesce, pellame, gomme, resine, piombo, zinco e stagno, ratine, coloniali, fécule, oli vegetali, canapa, lino, juta, crino, macchine, vino, carta, carbone di legna, tabacco, tessuti e filati.

Le merci che parteciparono prevalentemente al traffico dell'esportazione furono le seguenti: vino, farine, paste, tessuti, filati, conserve alimentari, cereali, marmi, alabastri, pietre per costruzioni, prodotti chimici, latte condensato, oli vegetali, calce, gessi, cementi, ferri, acciai, ghisa, canapa, cotone, mobili, vetrami, porcellane, pellami, piombo, zinco e stagno.

Statistica delle Carceri

La dir. gen. delle carceri e riformatori pubblica la relazione sulla statistica delle carceri e delle colonie per i domiciliati coatti.

Dalla pregevolissima pubblicazione togliamo alcuni dati più interessanti.

La relazione comincia col rilevare quali sono state nel 1912 le disposizioni legali e regolamentari e i provvedimenti d'ordine generale presi per la gestione della amministrazione delle carceri, per passare ad esaminare la organizzazione dei servizi generali e complessivi.

***

Considerando particolarmente la relazione cominciamo col notare che di fronte a 5495 domande di grazia presentate dai detenuti, di cui 3127 per condono assoluto e 2368 per condono condizionale, si avverarono 1003 concessioni, delle quali 360 assolute e 643 condizionali, vale a dire nel rapporto dell'11 % quella e del 27 % questa.

Per le evasioni la relazione nota come nel 1912 si ebbe un aumento totale in confronto col 1911 da 75 a 88 ma la recrudescenza devesi unicamente alle carceri mandamentali, ove se ne avverarono 70, cioè 17 in più dell'anno precedente, mentre fra le carceri giudiziarie e case penali si scese da 15 a 6.

I casi di incorreggibilità negli istituti carcerari tendono a diminuire costantemente, ed infatti da 365 quanti se ne avverarono nel 1911, si ridussero a 340 nel 1912; il rapporto per mille scese di conseguenza da 1,57 a 1,38.

Tali fenomeni si manifestano, riguardo all'età, con frequenza maggiore tra i giovani e diminuiscono di mano in mano che l'età cresce; così il rapporto per mille sul totale dei detenuti segna l'1,81 tra i detenuti fino a 18 anni; l'1,66 fra quelli da 18 a 25 anni; l'1,36 fra quelli da 25 a 40 anni e il 0,91 fra quelli di 40 anni in su.

***

Il numero delle carceri giudiziarie fu ridotto di sette e quello dei penitenziari di due, sicchè ora si hanno 1268 carceri mandamentali 172 carceri centrali 88 case penali.

La capienza dei piccoli carceri è di 27929 posti di cui 20.917 per uomini e 7.012 per donne.

Le carceri centrali nel 1912 avevano una capienza di 30663 posti di cui 27456 per uomini e 2907 per donne.

Fu spesa per i lavori eseguiti nei fabbricati degli istituti carcerari la somma totale di L. 444.431,66 minore di L. 75.218,31 di quella erogata allo stesso scopo nell'anno precedente, che pure era stata inferiore alla cifra dell'anno 1910. Detta somma va distinta in L. 293.753,12 di lavori di ampliamento e miglioramento, e in L. 150.678.74 di lavori di sola manutenzione.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO.

Una parte interessante della relazione è quella che riguarda il movimento demografico.

Diamo queste notizie:

Entrarono nelle carceri mandamentali nel 1912 160737 individui, nelle centrali e circondariali 108848

Considerato questo movimento secondo le regioni si ha questo rapporto su 10,000 abitanti.

Lazio	12.36	Abruzzi e Molise	5.74
Campania	11.81	Lombardia	4.83
Sardegna	11.75	Toscana	4.82
Sicilia	10.29	Piemonte	4.68
Calabria	9.28	Emilia	4.14
Puglie	8.68	Umbria	3.97
Liguria	8.46	Veneto	3.14
Basilicata	7.37	Marche	3.13

Esaminando il movimento generale delle carceri si rileva che trovavansi nelle carceri stesse il primo giorno dell'anno 23819 individui, di cui 22332 uomini e 1487 donne; che ne entrarono durante l'anno 300585, cioè 273523 maschi e 26062 femmine; che ne uscirono 290258, cioè 273419 uomini e 25839 donne; rimanendone all'ultimo giorno dell'anno 24146, divisi in 22436 uomini e 1710 donne.

Il numero dei detenuti stranieri negli istituti carcerari del regno superò nell'anno in esame soltanto di 6 quello dell'anno precedente. Esso aumentò infatti a 4672, di cui soli 150 finirono nei penitenziari, mentre 4623 rimasero nelle carceri giudiziarie. Di tali detenuti stranieri, 4312 erano europei, 148 americani, 194 africani, per la maggior parte libici, 14 asiatici e 4 australiani.

Le nazionalità che dettero un contingente maggiore furono:

la Germania	con	1177
la Francia	»	973
l' Austria-Ungheria	»	949
la Svizzera	»	245
la Russia	»	200

Esaminando l'età dei condannati la relazione ci offre la seguente percentuale:

da 9 a 14 anni		1,969	0.61%
da 14 a 16	»	7,874	2.44 »
da 16 a 18	»	19,404	6.00 »
da 18 a 21	»	40,890	12.65 »
da 21 a 25	»	54,367	16.81 »
da 25 a 30	»	65,087	20.12 »
da 30 a 40	»	61,336	18.97 »
da 40 a 50	»	39,836	12.32 »
da 50 a 60	»	20,985	6.49 »

Il rapporto percentuale fra gli uomini e le donne che entrarono nelle carceri giudiziarie fu rispettivamente del 91 e 9, e quello dei condannati nei penitenziari del 95 e 5.

Rispetto alla popolazione generale del regno, che si calcola in parti presso a poco eguali per gli uomini e le donne, e presa per base le cifre depurate da quelle rappresentanti nell'uno e nell'altro sesso i minori ci 12 anni, risulta che i maschi hanno dato il 28 per mille di carcerati e le femmine il 2 ½.

Dei 290585 individui entrati nelle carceri giudiziarie 183876 erano celibi e nubili; 55194 ammogliati con figli; 31077 ammogliati senza figli; 12710 vedovi con figli; 5928 vedovi senza figli.

Passando ad esaminare la entità della pena da scontare dei singoli condannati abbiamo:

5386	avevano riportato da	1 a 3 anni		(21.0 %)
3841	»	3 a 5	»	(14.8 %)
4630	»	5 a 10	»	(17.5 %)
3654	»	10 a 15	»	(13.4 %)
2733	»	15 a 20	»	(10.3 %)
1673	»	20 a 24	»	(6.3 %)
2148	»	oltre 24	»	(0.6 %)
1962	»	pena perpetua		(7.4) %

DOMICILIATI COATTI

La relazione dopo essersi ampiamente intrattenuta sul lavoro dei condannati, sulle condizioni igienico passa nella parte IX a parlare di dei domiciliati coatti rilevando come nel 1912 entrassero 1876 individui la maggior parte dei quali da 25 a 40 anni.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze i cardinali Raffaele Merry del Val arciprete della Basilica vaticana; Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segretario della S. Congregazione Concistoriale; Diomede Falconio, vescovo di Velletri; Gioacchino Arcoverde de Albuquerque Cavalcanti, arcivescovo di S. Sebastiano di Rio Janeiro; mons. Gennaro Costagliola, arcivescovo di Chieti; mons. Antonio Lamberti, vescovo di Conversano; mons. Pietro Lafontaine, vescovo di Caristo, segretario della S. Congregazione dei Riti; mons. Guglielmo Forbes, vescovo di Joliette nel Canadà; mons. Guglielmo Ambrogio Jones, vescovo di Porto Rico; mons. Vincenzo Sardi arcivescovo di Cesarea di Palestina; il march. Serlupi Crescenzi, cavallerizzo maggiore di S. Santità.

S. Santità Benedetto XV ha ricevuto in particolare udienza il card. Basilio Pompilj, suo vicario generale, che era accompagnato dai preposti ai vari uffici del Vicariato di Roma.

Indi S. S. si recava insieme ad essi nella sala del trono, ove trovava riunito tutto il Collegio dei parroci della città, che gli furono presentati dal card. Vicario.

— Ieri mattina nella sua cappella privata il card. Francesco Salesio Della Volpe, Primo dell'Ordine dei Diaconi, assistito da un uditore di Rota e da cerimonieri pontifici, ha imposto il Sacro Pallio a mons. Gusmini arcivescovo di Bologna e mons. Edoardo Likowski arcivescovo di Gnesna e Posnania, per mezzo del procuratore d. Paolo Smolikowski.

Partenza di cardinali. — Ieri alle 12.10, è partito per Terni il card. Gasparri ed alle 19.50, è partito per Napoli diretto a Palermo il card. Lualdi.

— Ieri alle 12.10 è partito per Terni il card. Gasparri.

— Il Card. Mercier si è imbarcato all'Havre per l'Inghilterra dove s'imbarcherà per Anversa.

Il Cardinale fu salutato dal rappr. del Ministro degli Esteri.

La colonia agricola dei redimendi. — Nella rivista «Per la difesa sociale» fondata e diretta dall'ottimo giudice Majetti, leggiamo un articolo dell'egr. avv. G.B. Penne, sull'Istituto «Emilio Treves» da cui si rileva che il Consiglio dell'«Istituto Treves» si è posto all'opera per concretare qualche cosa di utile a favore dei minorenni liberandi dal carcere, ed avvisando che il mezzo migliore per venire in loro aiuto all'atto pratico, si è quello di offrire loro, all'uscita dal carcere, un ricovero, in cui vengano capitati paternamente, sapientemente educati e consigliati ed opportunamente avviati al lavoro, si è dato a ricercare una casa apposita in città, sia per abitazione che per lavoro.

Ma le difficoltà opposte dall'ambiente, dalla mancanza di mezzi disponibili, e dalle disposizioni tassative dello Statuto, non hanno permesso, per ora, di risolvere completamente il problema nè di soddisfare al bisogno fondamentale di una casa propria di lavoro e di abitazione, come porterebbe, in definitiva, l'esecuzione di un programma massimo, per lo sviluppo ed il regolare funzionamento dell'Istituto stesso.

L'avv. Penne indi prosegue:

Il Consiglio, perciò — procedendo prudentemente e gradualmente — decise di attenersi per ora allo sviluppo d'un programma minimo, limitandosi a raccomandare, appoggiare e collocare i minorenni liberandi dal carcere, affidati al Patronato *Treves*, a case già esistenti e ad istituti già costituiti, sia per quanto riguarda al loro occupazione e correzione.

E così, aderendo alla proposta del Majetti, il Consiglio nel programma della minore spesa accettò che il *Rifugio per i minorenni* accoglierà anche i protetti dal Patronato Treves, pel tempo che occorre a *dirozzarli*, cioè a collocarli in campagna; non presso un qualunque contadino, ignorante e rozzo. Per l'opera dell'avv. Penne, del Majetti e di amici comuni, il Patronato ebbe la fortuna di conoscere il signor Guttinger, un giovane che cuore, intelletto e patrimonio dedicò all'agricoltura.

Bisogna vederlo il magnifico giardino fiorito, il podere modello nel quale la tenacia della volontà di quest'uomo trasformava una pantano malarico presso la Magliana, a comprendere l'...errore nostro politico ed economico dell'industrialismo, che viene spopolando le campagne del «giardino d'Europa!... ».

Ma noi, ammirando quest'opera meravigliosa del Guttinger, comprendemmo pure l'entusiasmo, suo, schietto e commovente onde aderiva ad accogliere amorevolmente nell'azienda alcuni dei nostri minorenni: propriamente quelli, che «sozzonati» e scrutinati prima dal Majetti nel suo *Rifugio* possono per condizioni personali e famigliari, essere collocati in campagna, a divenire agricoltori esperti e colti poichè egli ha pure la scuola nella tenuta ed anche io vi andrò a farvi opera educativa.

E così la «colonia agricola» agognata dal Majetti nel discorso degli 11 novembre 1909, è ormai un fatto. Ed il patronato Treves, che per l'intangibilità del suo capitale impossibilitato è a crearla, per la tiene e nella forma più vera e più sana: il lavoro all'aria aperta e pura, vivificatrice, al sole, lontano dalla incubatrice di ogni perversione, che è la città congestionata di genti!...

Magnifica affermazione non soltanto di carità sociale, ma pure di quella *Federazione tra le opere pie*, invano tentata in Roma dal Majetti e dall'altro Patronato dei minorenni condannati condizionalmente presieduto dal prof. on. Simoncelli.

Auguriamoci che il nostro esempio scuota l'inerzia e dissipi ogni diffidenza. Rifugio, Patronato Treves e Patronato dei minorenni in libertà sorvegliata, sono ormai un fascio di forze attive, fraternamente cooperanti ad uno scopo, la salvezza del fanciullo e

Per il traffico locale. — Ebbe luogo ieri sera alla Società dei Negozianti una importante riunione fra molti dei principali commercianti e parecchi rappresentanti degli istituti bancari della città per uno scambio d'idee circa il modo di attenuare le difficoltà del traffico locale.

Presiedeva il cav. Colombo, presidente della Soc. generale tra Negozianti ed Industriali: fra i presenti il comm. Ferretti, condirettore della *Banca Commerciale*, il comm. Daffis, direttore del *Credito Italiano*, il cav. Corti, direttore della *Bancaria Italiana*, il sig. Minichelli, vice direttore della *Società Italiana di Credito provinciale*, il cav. Gotti della *Banca Popolare*; vari consiglieri della *Camera di Commercio*, fra cui il cav. Pellegrino Ascarelli, promotore della riunione il cav. Borra, il cav. Cremonesi, il cav. Mora, il cav. Silenzi, l'ass. Teste, i consiglieri comm. Palomba e Ceccarelli, l'avv. Odoardo Silvestri, il cav. Merlini dei *Magazzini Generali*, i sigg. Ruggero Carreri, Jacob V. Alatri, cav. Sabatino Di Capua, Nunes Piazza, Spizzichino e moltissimi altri.

Il cav. Colombo e il cav. Ascarelli esposero ed illustrarono gli scopi dell'adunanza. Venne rilevato che, quantunque possa dirsi trascorso il periodo più acuto della improvvisa crisi, è necessario per fronteggiarli efficacemente il volenteroso concorso di tutti gli elementi dell'attività economica paesana: occorre che da un lato le case produttrici, alle quali sono stati in assai più larga misura che non al commercio, assicurati aiuti finanziari non indifferenti, usino se non tutta almeno parte dell'antica larghezza verso i commercianti grossisti, e che dall'altro fra questi e la clientela di rivendita e fra tutti e le banche possa con sollecita progressione ristabilirsi il funzionamento del credito in misura adeguata alle circostanze e nelle forme consuete.

A tal riguardo venne dal cav. Palomba, dal sig. Spizzichino e da altri sostenuta la necessità di concedere ulteriori moratorie per le cambiali e di restituire la piena disponibilità dei conti correnti; da altri invece e principalmente dai sigg. Piazza e Nunes non si reputò opportuno nè possibile ritornare senz'altro al libero pagamento degli effetti cambiari. Da tutti si insistè, perchè le banche locali, indubbiamente avvantaggiate dal vincolo sui conti correnti, abbiano a riprendere le operazioni di sconto, senza di che sarebbe vano sperare in una prossima ripresa degli affari così come è auspicata e come del resto è possibile sol che si superi definitivamente quello stato di depressione che, giustificato nel primo momento, dovrebbe ormai far luogo ad una maggiore confidenza nella capacità economica del nostro paese, singolarmente soccorso dalla condizione di neutralità che l'Italia ha assunto e saldamente mantiene.

Dal cav. Teste venne, fra il consenso dell'intera assemblea, espresso il voto che al commercio si facciano agevolazioni analoghe a quelle finora fatte all'industria, la quale ha potuto usufruire largamente dei propri conti correnti sia per le paghe del personale come per la provvista delle materie prime.

Il comm. Ferretti della *Banca Commerciale*, dopo avere anche a nome del collega comm. Daffis, ringraziato la Presidenza per l'invito loro rivolto e che, pur nella loro qualità di direttori di sede dei rispettivi Istituti, avevano ritenuto opportuno di accogliere nell'interesse generale, espose succintamente le ragioni, fra cui alcune di carattere locale, della condotta seguita in Roma dalle principali Banche.

Manifestò poi la speranza che le direzioni centrali delle Banche possano aderire al desiderio manifestato dai commercianti locali per l'applicazione in Roma di quei criteri di nuovo sconto che già hanno potuto essere applicati a Milano; notando che ciò sarà reso tanto più agevole per quanto si diffonderà nella massa del pubblico una più calma e ragionata visione delle reali condizioni economiche nostre e ad essa si attingerà quella serena operosa fiducia che sola può dar modo a tutti i fattori del traffico di riprendere il loro normale funzionamento.

Riassuntasi dal cav. Colombo la importante discussione, l'avv. Silvestri propose il seguente ordine del giorno, che raccomandò all'assemblea come quello che poteva rappresentare, specie sulla dibattuta questione della moratoria, il termine medio fra le opposte tendenze:

«L'assemblea, considerando come, trascorso ormai il più acuto periodo della inopinata crisi prodotta dalla conflagrazione europea, convenga gradualmente attenuare la portata dei provvedimenti che in virtù di essa furono finora con saggio e patriottico consiglio emanati in materia di credito e che ne sopportano meno che la riattivazione della funzione del credito stesso restituire agli scambi commerciali quel carattere di normalità compatibile con la situazione presente, e dissipare altresì la preoccupazione di probabili maggiori disagi inerenti al futuro regolamento di una soverchia massa di impegni sospesi.

«Fa voti perchè il Governo nell'emanare provvedimenti consecutivi a quelli contenuti nei RR. Decreti 14 e 16 Agosto 1914, subordini la eventuale sua pur necessaria concessione di una nuova moratoria per il pagamento delle cambiali emesse anteriormente al 4 agosto, alla condizione che esse vengano decurtate in misura superiore a quella stabilita col secondo dei decreti, e nel tempo stesso autorizzi in eguale misura il parziale nuovo svincolo dei depositi esistenti presso le Banche.

«Esprime inoltre il voto che gli Istituti di credito, non dimentichi della loro missione di propulsori della economia nazionale, e consapevoli della necessità di ristabilire quel regolare giro degli affari e quella generale fiducia, che se ne è ad un tempo causa ed effetto, è pure condizione essenziale di vita per gli organismi bancari, vogliano gradatamente riprendere anche in Roma le operazioni di sconto, e dando così anch'essi prova di quell'illuminato spirito di patriottismo che tutte le classi di cittadini sospinge a sforzi e sacrifici nell'interesse e per la grandezza d'Italia».

Dopo breve scambio d'idee fra i vari oratori presenti, l'ordine del giorno dell'avv. Silvestri raccolse il consenso pressochè unanime dei commercianti presenti e venne approvato, affidandosi alla Presidenza della Società generale tra Negozianti ed Industriali il mandato di presentarlo al Governo e di comunicarlo alle Camere di Commercio, agli Istituti bancari, ed alle Associazioni economiche del Regno.

Per la produzione granaria. — L'Ufficio di Annona ed Agro Romano presieduto dall'Ass. Orlando procede con alacrità nello svolgimento dell'azione diretta ad estendere ed intensificare la coltivazione del grano nella campagna romana.

A tal uopo ha diretto ai Delegati rurali e alle stazioni sanitarie una circolare, affinchè esplichino nell'Agro Romano quell'azione persuasiva che è nell'animo dell'Amministrazione comunale e per la quale si reclama il coadiuvamento di quanti hanno a cuore le sorti della nostra popolazione.

— A proposito di produzione granaria, un emineate professore di agraria scrive:

«Se le leggi che elargiscono indiscussi e cospicui vantaggi pecuniari ai bonificatori non valsero a decidere gli agricoltori molto meno dobbiamo aspettarci dai suoi ecc. intorno ad una maggiore produzione granaria per il prossimo raccolto.

L'agricoltura ha un solo potente e sicuro fulcro... il *tornaconto*.

Fissate ed *assicurate* inalterabile fin da ora un *buon* prezzo al grano ed il raccolto risulterà certamente considerevole.

Raggiungerebbe questo scopo un decreto-legge del seguente tenore:

«Art. 1. — Il governo, o chi per esso, acquisterà tutto il grano nuovo che gli verrà fissato in lire... a quintale.

Art. 2. — I comuni sono obbligati a costituire a favore delle comunità un monte frumentario, acquistando il grano nuovo al prezzo fissato e nella quantità che sarà stabilita.

Art. 3. — Il governo — a raccolto accertato — provvederà con apposite disposizioni al commercio dei grani stranieri, ecc. ecc.»

Questo è il mio modesto avviso di natura eccezionale, come il momento che si attraversa».

— Giovedì 17 corr. alle ore 18.30, per invito della presidenza dell'*Associazione Commerciale industriale agricola romana* nella sala sociale posta in via in Lucina n. 17, il prof. L. A. Fracchia, direttore della Cattedra di Agricoltura di Roma (Agro Romano) terrà una pubblica conferenza sul tema: «Perchè dobbiamo estendere ed intensificare la coltura del grano e delle civaie nell'annata agraria 1914–15».

Pro rimpatriati. — Domenica 13 avranno luogo nei rioni Monti-Esquilino dei grandi festeggiamenti popolari pro-emigrati rimpatriati.

Eccone il programma:

Ore 17: Riunione di concerti e circoli di divertimento all'Acquario Romano — Grande lotteria — Premiazione dei vincitori delle gare.

Ore 16: Corsa podistica popolare di chilometri 3 partenza Viale Principessa Margherita.

Ore 19–20: Gara di concerti mandolinistici nel giardino dell'Acquario — Grande illuminazione a bengala e scelti programmi musicali di tutti i concerti.

Al mattino alle ore 10, uno straordinario spettacolo sportivo e di varietà si svolgerà al teatro Acquario. Vi saranno gare di boxe di lotte, gare artistiche di grandi attrezzi, la scala della morte eseguita dal noto Madrulli ed uno scherzo comico caricaturista.

Il circolo mandolinistico «Senza testa» farà servizio d'orchestra durante lo spettacolo e prenderà parte alla gara.

I locali scolastici al Fornetto. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Cronista

Mi faccio eco delle lagnanze generali per il locale scolastico del Fornetto sulla via Portuense, assolutamente non adatto, nè molto igienico, nè circondato da quiete sia pure relativa, necessaria ed anzi indispensabile al profitto degli alunni.

Detto locale per di più trovasi al secondo piano con un accesso che lascia molto a desiderare e in un fabbricato che è un vero alveare umano!

Da tanti anni il Comune paga un fitto non indifferente, mentre non mancano aree nei dintorni a buon mercato, per costruirvi una degna sede della scuola, anche per togliere lo sconcio del doppio turno e per istituire il corso popolare del quale ormai — dato l'aumento della popolazione nella zona — si sente la necessità.

Questa scuola è stata sempre disgraziata e solo in questi ultimi tempi abbiamo avuto la fortuna di veder rispettato l'orario e di ottenere un risultato soddisfacente nell'istruzione dei nostri figliuoli.

Voglia esser cortese di pubblicare questa mia e si abbia i ringraziamenti miei e degli altri padri di famiglia.

Un assiduo.

L'assistenza Sanitaria Notturna al Testaccio — Il Comitato per il miglioramento economico e morale del Testaccio, avuto notizia che l'Amministrazione Comunale, accogliendo finalmente i voti espressi per anni ed anni dai cittadini del quartiere, ha provveduto all'impianto di un servizio sanitario notturno rispondente ai rinnovati bisogni del quartiere ha deliberato interpretando i sentimenti dei cittadini tutti del quartiere d'inviare al Sindaco Colonna e al prof. Rossetti, assessore dell'ufficio d'igiene, un ordine del giorno di plauso.

Intorno alla vendita del latte — L'Ufficio d'Igiene ci comunica quanto appresso:

Ripetute volte la stampa si è fatto eco di reclami contro lo spaccio del latte condensato e ripristinato senza la scritta che specifichi l'origine del prodotto, come è fatto obbligo dal Regolamento d'Igiene.

Un recente articoletto intestato «contro i sofisticatori del latte» tenta di far cessare l'abuso tendendo quasi a far credere che il latte condensato sia un prodotto inferiore. Ora occorre per la verità tener presente che il latte condensato nel vuoto e poi reintegrato non soltanto non è un prodotto insalubre ma neppure inferiore per valore nutritivo igienico e commerciale al latte munto di fresco e venduto allo stato

gli di reintegrazione, come pure non ha omesso di richiamare gli esercenti all'osservanza del Regolamento.

Gli esercenti furono sempre renitenti a tutti gli inviti con la scusa che lo smercio di tale latte è saltuario ed è adoperato solo per rinforzare il latte di produzione locale quando sia deficiente, risultandone da ciò un ottimo latte misto di composizione regolamentare in cui nessuno potrebbe mai distinguere l'aggiunta di quello condensato.

Sta in fatto che la chimica non è in grado di scoprire e di indentificare con mezzi sperimentali attendibili avanti il magistrato il latte naturale che fu condensato nel vuoto e poi nuovamente riportato al volume primiero. Ora dal momento che non vi è frode alcuna nè economica, nè sanitaria e che il prodotto non è riconoscibile scientificamente, la mancanza di denuncia del latte condensato non può essere imputata a negligenza dell'Autorità, ma alla renitenza dei lattai contro una disposizione che conoscono non applicabile.

Sarebbe solo da sperare che da una parte il pubblico accogliesse questo nuovo prodotto senza alcuna diffidenza, dall'altra che le grandi Ditte importatrici che possono mettere sul mercato di Roma il latte reintegrato a prezzo più basso di quello locale facessero usufruire del vantaggio direttamente il consumatore, anzichè lo speculatore, spacciando negozi propri con dichiarazione della natura ed origine dell'alimento.

Interruzione di luce elettrica — Verso mezzanotte, in seguito a un guasto improvviso, subito riparato, si spensero le lampade elettriche nelle vie e in parecchi esercizi. Dopo una diecina di minuti di sospensione, durante i quali il cielo appariva gravido di scariche elettriche, la luce fu riattivata.

Il listino settimanale dei prezzi — Nella riunione tenuta ieri dalla speciale Commissione per i prezzi dei generi alimentari, fu compilato il seguente listino:

	Quantità	Mass.	Min.
Legumi, cereali e derivati			
Pane comune (tipo tariff.°) (a)	kg.	0.41	—
Fiore di farina N. 2 (b)	»	0.45	—
Riso comune 1ª qual.	»	0.80	—
Riso comune 2ª qual.	»	0.60	—
Riso comune 3ª qual.	»	0.45	—
Pasta alimentare 1ª qual.	»	0.70	0.65
Pasta alimentare 2ª qual.	»	—	0.60
Fagiolina bianca nostrale	»	0.85	—
Carni fresche			
Manzo con ¼ giunta 1° taglio (b)	»	2.23	1.80
Manzo senz'ossa 1° taglio (b)	»	3.30	2.70
Manzo con ¼ d'ossa 2° taglio (b)	»	1.95	1.80
Manzo senz'ossa 2° taglio (b)	»	2.70	2.10
Manzo con ¼ d'ossa 3° taglio (b)	»	1.65	1.50
Manzo con ¼ d'ossa 3° taglio (b)	»	1.95	1.60
Carne di pecora	»	2.00	1.60
Olii, grassi, carni salate e salumi			
Olio mercantile (mangiabile) misto con olio di cotone	litro	1.80	1.70
Burro (produzione locale)	kg.	4.00	3.50
Burro Lombardia	»	3.50	3.
Burro di margarina	»	1.70	—
Lardo	»	2.25	2.10
Strutto	»	2.25	2.10
Ventresca e guanciale	»	2.25	2.10
Prosciutto stagionato	»	6.00	5.00
Salame nostrale	»	4.00	—
Baccalà	»	1.35	—
Latte	litro	0.40	—
Formaggio sbrinzo	kg.	3.00	2.70
Formaggio pecorino romano	»	3.00	2.55
Coloniali			
Zucchero bianco raffin. naz.	»	1.50	—
Id. in quadretti	»	1.60	—
Caffè crudo Portorico	»	4.50	—
Caffè S. Domingo	»	3.90	—
Caffè tostato qualità usuale	»	4.60	—
Combustibili			
Petrolio	litro	0.45	—
Carbone di legna 1ª qual.	kg.	0.13	—
Carbone di legna 2ª qual.	»	0.13	—
Coke a tonnellata L. 70 per consegna a domicilio ed a carro rovesciato	quint.	8.00	7.75

(a) Tariffa officiosa.

(b) Per la vendita al dettaglio e nello stesso taglio il prezzo minimo è dato dai tagli di carne di seconda qualità, il massimo da quelli di carne di 1ª qualità (bue perugino e toscano).

E il tram della Madonna del Riposo? — Un assiduo ci scrive per chiedere che fine ha fatto il tram della Porta Cavalleggeri alla Madonna del Riposo, e noi giriamo la domanda agli egregi consiglieri comunali ing. Dell'Olio e cav. Staderini che furono l'anima dell'agitazione a favore della suddetta tramvia e che non hanno certo interesse a farla abortire.

Tariffe e tessere tramviarie — Nell'assemblea generale dei soci del comitato liberale « Re e Patria », fu approvato il seguente ordine del giorno e venne dato incarico al presidente del comitato stesso, cav. Oreste Lepri, di comunicarlo all'on. Sindaco:

« L'assemblea fa premure all'on. Sindaco di Roma perchè voglia invitare la Società Romana dei tramways-omnibus a ridurre le tariffe nella misura di 10 centesimi per corsa, ad istituire gli abbonamenti da 3 e 5 lire, come è praticato dall'Azienda municipale e infine ad istituire nuove linee per le zone che ne sono tuttora sprovviste. In caso diverso chiedere se il comune intende costruire tali linee per conto del Lepri e in concorrenza con quelle della Società stessa ».

Colonia estiva. — Ieri fecero ritorno in Roma 21 fanciulli, maschi e femmine, delle scuole comunali che erano rimasti per più di un mese nell'Ospizio marino di Voltri (Genova) a risanare e rinvigorire i gracili, deboli e malfermi organismi.

A riceverli si erano recati alla stazione di Termini che rigurgitava di parenti ansiosi di rivedere e riabbracciare i propri cari, il presidente del comitato delle colonie prof. Di Donato, la vice presidente signora Giuliotti Corti, la dottoressa e il dottore Ernestina e [illegible] Vecchi, il cassiere del comitato sig. Polani ed altri membri del comitato presenti in Roma.

Il momento dell'arrivo fu davvero commovente; le mamme, i babbi si strinsero ai propri figliuoli quasi a soffocarli; le maestre che li accompagnavano durarono fatica a riconsegnarli: non finivano mai dal baciarli e ribaciarli, rivolgendo parole di commossa gratitudine all'indirizzo dell'umanitaria istituzione e di chi degnamente la rappresenta.

La visita medica di controllo che è già cominciata alla sede delle colonie in via del Lavatore 38, e continuerà nei giorni 12 e 14 dalle 17.30 alle 19.30 (domenica 13 giorno festivo la visita non avrà luogo) accerterà con dati positivi di fatto i risultati della cura che possono intanto ad un primo giudizio sommario ritenersi più che soddisfacenti; un bambino, certo [illegible] che, all'atto della partenza camminava costretto ad appoggiarsi sulle grucce, nel ritorno da Voltri, dal finestrino del treno ha buttato via le grucce di cui sentiva di non aver più bisogno.

Ieri mattina, col treno delle 7.55 della Roma-Sulmona, col solito intervento di rappresentanti del comitato delle colonie, di babbi di mamme e di un numeroso pubblico, ebbe luogo una partenza di altri 33 bambini per la colonia marina di Pescara (Chieti) e di altri 30 per l'Ospizio marino di Giulianova (Teramo), partenza che non è l'ultima, poichè il 15 corr. avrà luogo un'ultima e definitiva partenza di bambini per la colonia marina di Pescara.

Società pro Suburbio marittimo. — La presidenza di questa benemerita Società rende conto della proficua opera spesa a beneficio della vasta zona nella quale esercita la sua azione e, giustamente fiera, enumera i non pochi vantaggi ottenuti in un periodo di tempo relativamente breve.

Fra le altre provvidenze di cui la Società va superba, ricorda con piacere le seguenti:

Impianto di stazioni sperimentali dimostrative e di [illegible] nelle tenute di proprietà Battaglia, Carpi, Gessinger;

Impianto d'una stazione di monta equina con due stalloni tor. puro sangue ed un Hackney nella tenuta di Casetta Mattei con un ribasso di tariffa di monta per i soci dell'Associazione;

Ottenuto il premio e sussidio dal Ministero d'Agricoltura per la monta taurina che verrà impiantata nella prossima stagione;

Istituzione di un deposito di merci del Consorzio Agrario Cooperativo di Roma alla Parrocchietta;

Miglioramento e cilindratura della via Portuense;

Appalto della strada di bonifica n. 1 che congiunge la Pisana con la stazione della Magliana che verrà iniziata nel settembre;

Appalto del sollevamento della via della Magliana che verrà pure iniziato nel corr. settembre;

Dotazione di energia elettrica della Magliana, Parrocchietta, Casetta Mattei già in costruzione;

Trattative col R. Commissario per un servizio automobilistico fino a Ponte Galera (pratica bene avviata);

Impianto di un ufficio postale alla Parrocchietta (verrà eseguito nell'autunno di quest'anno);

Fatti approvare i progetti per la costruzione della scuola alla Parrocchietta e alla Magliana;

Ottenuto l'aumento del servizio della pubblica sicurezza;

Associati con altri Enti ed il Comizio Agrario per l'istituzione del Mercato del bestiame di vita;

Aumento del quantitativo dell'Acqua marcia nella zona.

Auguriamo che la benemerita Società continui sempre più alacremente nell'azione sua benefica.

Uomo avvisato... — Per garantirsi contro l'eventuale scarsezza dei combustibili nel prossimo inverno molte sono le famiglie che desiderano l'uso del gas per cucina e per riscaldamento della casa.

Essendo più corto in questo anno il periodo delle villeggiature, e dovendosi provvedere, coll'inoltrarsi della stagione, l'aumento sempre crescente delle richieste (fin da ora assai numerose) la Società Anglo Romana rende noto ai suoi spett. clienti che approfittando dell'attuale periodo di calma relativa per l'esecuzione di lavori di allacciamento, si avrà la certezza di trovarli ultimati in tempo opportuno ed in ottime condizioni.

Altrettanto si può dire per gl'impianti di luce elettrica, per i quali nel presente anno vi è maggiore richiesta in previsione di un ulteriore aumento del prezzo del petrolio.

I magazzini della società Anglo Romana sono ampiamente provvisti di apparecchi a gas ed elettrici di ogni genere e (malgrado il rialzo delle materie prime) per il momento si vendono senza aumento di prezzo.

Ruoli di tassa. — Sono stati pubblicati i ruoli suppletivi della tassa di ricchezza mobile e dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1914.

Due camere mobiliate. — Per lire 40 affittansi ad ufficiale o signore solo.

Rivolgersi Via Panisperna 104.

MOTOCICLISMO. L'Inghilterra non conosce motociclette migliori delle *Triumph*.

Consegna, pronta in qualunque momento, presso G. Solani, Via Quattro Fontane 114 — Roma.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni Larg. cm.	Altezza cm.	Lung. cm.	Tar. di loc. Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42	50	50	18	32	60	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle *Cassette di sicurezza* il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-77 — Ammin. 12-34

Un altro figlio snaturato — Ieri mattina, verso le 9, in casa della famiglia Bianchi, composta della madre sig.ra Clementina Mastrantoni ved. Bianchi, di a. 58, della figliuola Rosina, di a. 21, e del figlio Domenico, di a. 22, ex-impiegato postale, avvenne una scena molto disgustosa.

Domenico, lasciato da qualche tempo l'impiego e datosi all'ozio, pretendeva di vivere alle spalle della madre, la quale, finchè le è stato possibile, per eccità di affetto, non aveva mai negato al figlio le sovvenzioni pecuniarie, pur essendo costretta perciò a grandi sacrifici.

Ieri, però, la poveretta non poteva assolutamente aderire alle richieste del figlio, ma costui montò su tutte le furie e minacciò di rompere ed incendiare tutti i mobili per vendicarsi del diniego ritenuto effetto di cattiveria.

Fu vana ogni parola di persuasione della povera vecchia, contro la quale il giovane inveì con ogni sorta di ingiurie giungendo anche a bastonarla!

La sig.na Rosina accorsa in aiuto della madre, fu dal fratello schiaffeggiata e poi anche ferita di coltello al braccio.

Quindi il furibondo Domenico scacciò di casa madre e sorella, chiusosi a chiave nell'interno dell'abitazione, ruppe tutte le stoviglie appiccando il fuoco ad un letto. Dopo questa nuova prodezza, salì sulla terrazza e si rifugiò sui tetti.

Alcuni cittadini avvertirono il brigadiere delle guardie municipali Bertolini e l'agente Giuseppe Bertolini, fratello del brigadiere, i quali dapprima telefonarono ai vigili e poi riuscirono a passare sul tetto per dar la caccia al Bianchi che era in attitudine minacciosa, coadiuvati dal pompiere Antonio Testoni, accorso con sollecitudine.

Il Bianchi fu così arrestato e condotto al commissariato di p.s. di Ponte, donde fu trasferito a Regina Coeli.

Frattanto i vigili avevano spento l'incendio provocato da Domenico nell'abitazione della propria madre.

La sig.na Rosina Bianchi fu ricoverata all'ospedale di S. Spirito.

Attenti ai bimbi — La bambina Ernetta Bacci, di anni 3, romana, eludendo la sorveglianza dei genitori nella propria abitazione, al viale Aventino 8, bevve della varecchina.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

— Fortunato Nicolai di a. 10 ab. in v. Merulana 130, ieri alle 14 nella propria ab. mangiò una forte quantità di mandorle amare che gli produssero sintomi di avvelenamento. Accompagnato dal padre Gioacchino all'osp. di S. Giovanni, il Nicolai fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Per futili motivi. — Emilia Restagno ved. Di Fabbio di a. 35 ab. in v. Ancona 21, ieri alle 10 nella propria ab., per futili motivi venne a questione con Emanuele Zampanini e da questi ricevuta con pugni e calci. All'osp. del Policlinico fu dai sanitari giudicata guaribile in 10 g.

Libro delle disgrazie. — Il muratore Costantino Cervoni di a. 68 ab. in v. della Mura Latina 65, ieri alle 16 in v. Vestini 7, mentre lavorava per conto dell'impresa Nobili, cadde da un ponte alto dal suolo circa 3 metri. Il Cervoni nella caduta riportò contusioni alla testa e distorsione del piede sinistro. All'osp. del Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Il muratore Francesco Speranzini di a. 31 ab. in v. Labicana 104, ieri alle 16 mentre lavorava in v. Venezia per conto del sig. Fiorentino, cadde da una scala a piuoli riportando la frattura dell'avambraccio destro. All'osp. del Policlinico fu dai sanitari giudicato guaribile in 25 g.

Investimento. — Ieri alle 15 in v. Appia Nuova presso l'osteria del Tavolato, il carrettiere Giuseppe Nocelli di a. 26 dimorante in un'osteria in località Capannelle di Marino, fu urtato e gettato a terra dalla motocicletta portante il N. 55-7041. Nella caduta il Nocelli riportò gravi contusioni, per le quali dai sanitari dell'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

E' morto ieri mattina alle 8 nell'osp. della Consolazione l'operaio Giuseppe Moretti, di a. 53, che il giorno 8 corr. mese, nell'interno dell'ospizio di Santa Galla in p. Bocca della Verità, mentre lavorava su di un ponte accidentalmente cadde. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito sconosciuto. — Ieri alle 20.15 Clemente Spadolini di a. 30 ab. in v. Bramante Lazzari 3, venuto a lite in v. Marmorata con un individuo a lui sconosciuto, fu da questi ferito con una bastonata alla testa. All'osp. della Consolazione fu giudicato guaribile in 7 g. Mentre avveniva la questione, il negoziante Michele Di Toro di a. 37 ab. in v. Marmorata, esplose due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Tentati suicidi. — Francesco Ascioni di a. 23 ab. in v. Alessandria 174, ieri sera alle 21 nel portone della propria abitazione per dispiaceri amorosi tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Accompagnato all'osp. del Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Ladro arrestato. — Da qualche tempo venivano, per opera d'ignoti ladri, perpetrati dei furti nella locanda di via dei Campani 66 int. 25. Avvertito del fatto il delegato della delegazione di P. S. di S. Lorenzo, cav. Damiani, questi dispose un servizio d'indagini che diedero buon risultato. Infatti, il brigadiere di P. S. Galliera, ieri sera arrestò Antonio Urbani fu Sabatino, di a. 31, abitante nella locanda stessa, il quale è autore di quattro furti commessi in danno di Luigi Ripanti, di a. 33, muratore; di Giuseppe Giannotti, di a. 24; di Giuseppe Collini, di a. 42 e Giuseppe Santarelli, di Nazzareno. L'Urbani, interrogato dal delegato cav. Damiani si è reso confesso; fu inviato a Regina Coeli.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera avrà luogo l'attesa esumazione della tragedia in 7 quadri di Schiller: *I masnadieri*, che si replicheranno in ambedue le recite di domani.

Nazionale. — Molti applausi alla Baroni e agli altri interpreti anche ieri nel *Conte di Lussemburgo*.

— Stasera *Boccaccio*.

Adriano. — Le mende rilevate all'apparire di questa *Carmen*, assai naturali, date le non lievi difficoltà del capolavoro Bizetiano, sono ormai completamente scomparse per merito di tutti gli artisti, che ne hanno così assicurato una serie di fortunate repliche. La concertazione del m. Francini è degna di ogni encomio, oltre che per l'interpretazione, per l'affiatamento e l'equilibrio dello spettacolo. La Manarin Barbori, sempre più rassicurata, rende ognor più efficace la difficile parte della protagonista così adatta al suo temperamento. Il Rosati brilla per l'estensione dei suoi mezzi vocali. Il Paci, signorile *Escamillo*, replica ogni sera le famose strofe del *Toreador*. La Macchai, simpatica ed efficace *Micaela*, e le seconde parti sono largamente apprezzate.

— Cogliendo l'occasione della presenza in Compagnia della Giani Francini, di Juan Nadal, dell'Auchner Alfredo, del Bruschi Titè, la Direzione ha deciso di dare delle rappresentazioni straordinarie di *Lucia di Lammermoor*, di cui la prima avrà luogo stasera alle 21.

Domani due rappresentazioni: alle 17 *Carmen*; alle 21 *Lucia di Lammermoor*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *I masnadieri*, ore 21.
Nazionale. — *Boccaccio*, ore 21.
Adriano. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Cines. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di varietà, dalle 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 12 Settembre 1914 — La 1ª Custodia vende gli ori 21 Luglio 1913.

La 1ª Custodia vende i fagotti 8 Agosto 1913

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » - ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

— L'on. Presidente del Consiglio è giunto a Troia ieri mattina acclamato dalla cittadinanza.

S. E. si tratterrà nella sua città natale per pochissimi giorni.

Dalla Libia

(S) BENGASI, 11. — La colonna mista Latini ha disperso il 9 corr. il campo ribelle di Kaulan ove si trovavano riuniti ottocento regolarizzati ed un numero imprecisato di altri armati.

Perdite nostre: tre morti e diciannove feriti eritrei. Perdite nemiche contate: centoquindici morti. Furono bruciate seicento tende e fu fatto bottino di bestiame, tappeti e derrate.

Ministero Finanze

Giovedì è partito per Brescia il Sottosegretario di Stato on. Da Como.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri alle 19.10 è partito per Viareggio il Sottosegretario di Stato on. Rosadi.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

Alle 13.40 ieri è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato on. Chimienti.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri alle 15.[illegible] è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato on. Visocchi.

Ministero Marina

Il Ministro della Marina aderendo alle molteplici richieste degli esportatori italiani ha disposto per l'esecuzione di un viaggio straordinario commerciale fra Genova e Bombay con approdi a Napoli-Porto Said-Suez-Massaua e Aden.

La partenza da Genova si verificherà il 24 settembre e da Napoli il 27.

Tutti coloro che possono avere interesse a profittare di questo viaggio dovranno porsi in diretto rapporto con l'Agenzia della Società « Marittima Italiana » avente sede in Genova.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

BOLLETTINO DELLA CASSA NAZIONALE INFORTUNI

Nel *Bollettino* N. 8 della Cassa Nazionale Infortuni, in un pregevole articolo, il prof. Luigi Bernacchi, ripigliando l'argomento già da lui trattato degli edemi da autocontusioni negli operai assicurati, descrive una nuova *modalità di edema provocato*, quale potè constatare in occasione di una perizia giudiziale, ottenendo la confessione delle manovre dolose dallo stesso operaio. L'A. richiama l'attenzione dei periti e dei magistrati sul dovere di colpire con giusto rigore le forme dolose negli operai assicurati a tutela morale ed economica della legge infortuni.

Il *Bollettino* pubblica la notizia della deliberazione per la quale la Cassa Nazionale Infortuni, ad invito del Ministero di A. I. e C., assume in nuove polizze di assicurazione e di riassicurazione, o in appendici a contratti in corso, anche se emessi presso Sindacati e Società private, il rischio di guerra per la gente di mare col tasso più mite possibile.

Contiene inoltre, le disposizioni del Ministero dei LL. PP. agli Ingegneri-Capi del Genio Civile per le informazioni che debbono dare alla Cassa per gli effetti dell'assicurazione infortuni.

Nella rubrica *Giurisprudenza e Dottrina* riassume ed illustra la sentenza 3 Aprile 1914 della Corte di Appello di Firenze che riconosce che « estremo fondamentale dell'infortunio sul lavoro è il nesso di causalità immediato o mediato, diretto o indiretto, tra infortunio e lavoro » e che « non è pertanto sufficiente una fortuita coincidenza dell'uno con l'altro; » e pubblica una importante perizia medico legale del prof. Gino Ricchi in materia di infortunistica oculare, alla tesi del quale si informò parzialmente una sentenza del 29 Marzo u. s. del Tribunale Civile di Bologna e cioè che la valutazione della indennità nelle lesioni oculari anzichè sulla diminuzione della acutezza visiva fisiologica dell'occhio, deve essere basata sulla diminuzione della acutezza visiva professionale.

Oltre l'elenco delle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto e la nuova interessante rubrica « *Curiosità in materia di infortuni* », sono notevoli tutte le altre consuete rubriche: Notiziario – la Biblioteca – Note Bibliografiche – ecc.

Il *Bollettino* in una nota necrologica ricorda le alte virtù di patriota, di cittadino, di amministratore del compianto sen. ing. Giuseppe Speroni ex-Presidente della Cassa di Risparmio di Milano, che fu anche Presidente della Cassa Nazionale Infortuni.

ARRIVI DI OLII MINERALI

Il Ministero comunica nell'interesse dell'industria:

— Il R. Console a New-York telegrafa che il giorno 6 corr. sono partiti da quel porto i seguenti piroscafi:

Carpathia per Napoli, con 229.050 *bushels* di grano pel Pireo, e *River Araxes* per Genova, con 9178 barili di olio lubrificante.

— Il R. Console a New Orleans telegrafa che il piroscafo *Mary Cooper* è partito da quel porto diretto a Taranto con 9000 tonnellate di petrolio.

Ministero Poste e Telegrafi

Pel servizio vaglia con la Danimarca.

La Danimarca, per la emissione dei vaglia internazionali, ha fissato dal 1° agosto 1914, il tasso di conversione, fra il franco, la lira italiana e la moneta danese, a 1 franco = 72.50 oere.

La Libia e il servizio telegrafico.

La stazione fonotelegrafica di Zauietdima nella Cirenaica è stata abilitata al servizio telegrafico dei privati, con le tariffe fissate per Bengasi.

S'intende che i telegrammi per detto ufficio debbono essere istradati via Siracusa e sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Si avverte inoltre che la stazione radiotelegrafica di Argub nella Cirenaica, non fa più servizio per i privati ed in conseguenza non si debbono accettare i telegrammi per detta località.

Oggetti di cui è vietata la spedizione all'estero con pacchi.

Non possono, secondo il R. decreto del 1° agosto 1914, spedirsi all'estero:

1° Farina, pane, biscotti di mare, panelle di noce e di altre materie;

2° Zucchero e caffè;

3° Oggetti di vestiario e di equipaggiamento delle truppe; pelli, panni, tele e materiale primo per la fabbricazione di tali oggetti;

4° Parti di areoplani e dirigibili; stoffe gommate;

5° Materie lubrificanti;

6° Medicinali e materie sanitarie.

Non possono nemmeno includersi nei pacchi postali diretti ai Paesi belligeranti, le armi e munizioni di qualsiasi specie e gli utensili per fabbricarle e ripararle, poichè tali oggetti – come taluni di quelli sopra indicati – sono ritenuti come contrabbando di guerra.

La Gran Bretagna ha dichiarato che tratterebbe come contrabbando condizionale di guerra i seguenti articoli: a) l'oro, l'argento coniato ed in verghe, la carta moneta; b) il materiale per ferrovie, telegrafi senza fili e telefoni; c) il filo metallico armato e gli utensili per fissarlo e tagliarlo; d) i finimenti, gli oggetti di selleria e il materiale per la ferratura dei cavalli; e) i cannocchiali, i cronometri e gli strumenti nautici.

Gli uffici di confine di uscita applicheranno alle contravvenzioni a tali divieti le disposizioni contenute in apposita istruzione di Ufficio.

IL MINISTRO A NAPOLI.

(S) NAPOLI, 11. Accompagnato dal suo segretario e dall'ispett. gen. comm. Angelini, l'on. Ministro Riccio si è recato a visitare il palazzo Gravina. Erano a ricevere l'on. Ministro il dirett. superiore delle Poste, comm. Mondello, il dirett. locale cav. Paolillo, il dirett. dei telegrafi, cav. Carnevali, l'economo gen. cav. Cupolo, il dirett. dei telefoni cav. Persico e molti altri funzionari.

L'on. Ministro ha girato tutti gli uffici del palazzo Gravina interessandosi specialmente al funzionamento della posta pneumatica. Conferì con gli ingegneri e gli appaltatori per i restauri in corso al 3° piano del palazzo e infine manifestò al comm. Mondello tutto il suo compiacimento per il modo come funzionano i delicati ed importanti servizi delle poste e telegrafi a Napoli.

Il Ministro ha quindi lasciato il palazzo Gravina per recarsi a colazione all'*Hôtel Vesuve*.

Nel pomeriggio il Ministro visitò il sindacato dei corrispondenti dei giornali che ha sede al palazzo Gravina, trattenendosi in affabile conversazione con molti giornalisti.

Informazioni estere

LA TURCHIA RESTA NEUTRALE

(S) **Parigi**, 11. — Il *New York Herald* ha da Londra, 9: Un telegramma da Costantinopoli dice, che sulla fede delle assicurazioni reiterate del Governo, sussiste la speranza che la Turchia continuerà ad osservare la neutralità, ciò che significherebbe che il partito della pace predomina nel Gabinetto.

Le "ultime" della guerra

LA GRANDE BATTAGLIA DELLA MARNA.

(S) **Parigi**, 11. Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

All'ala sinistra i nostri successi si accentuano. I nostri progressi sono continuati al nord della Marna e nella direzione di Soissons e di Compiègne. I tedeschi ci hanno abbandonato numerose munizioni, molto materiale, feriti e prigionieri. Abbiamo preso una nuova bandiera. L'esercito britannico si è impadronito di undici cannoni e di importante materiale e ha fatto tra 1200 e 1500 prigionieri.

Al centro il nemico ha ceduto su tutto il fronte tra Sezanne e Revigny. Nelle Argonne i tedeschi non sono ancora indietreggiati.

Malgrado gli sforzi fatti dalle truppe durante questi cinque giorni di battaglia esse trovano ancora l'energia di inseguire il nemico.

All'ala destra (Lorena e Vosgi) nulla di nuovo.

COME COMBATTONO I SERBI.

(S) **Praga**, 11. Il giornale *Bohemia* pubblica il racconto di un capitano ferito presso Schabatz circa il modo di combattere dei serbi. La fanteria serba è molto valorosa, ma tira male, soltanto i tiragliatori sono bene addestrati.

I *comitadjis* sono incaricati di tirare sugli ufficiali austro-ungarici. Per essere ben celati essi si nascondono fra il fogliame degli alberi. L'artiglieria serba è eccellente, ciò che si spiega col fatto che essa combatte sul proprio terreno e conosce così ogni distanza ed inoltre è molto appoggiata dalla popolazione indigena la quale indica all'artiglieria serba le vie seguite dalla fanteria austro-ungarica.

A Schabatz è stata trovata nei sotterranei di una chiesa una rete telefonica, i cui cavi sotterranei conducevano alle posizioni serbe.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Salisburgo**, 11. — Il Presidente della Camera dei deputati Silvester ha pronunziato un discorso in un comizio dell'Unione nazionale tedesca.

Egli ha dichiarato: Le nostre posizioni in Galizia sono forti e possiamo attendere con fiducia lo svolgersi della situazione. Noi vinceremo, e così pure la nostra alleata Germania condurrà verso la vittoria ogni sua azione.

Parlando delle relazioni future dell'Austria-Ungheria con gli altri Stati, il Presidente ha rilevato la fedeltà con la quale l'Italia si attiene alla triplice alleanza.

(S) **Vienna**, 11. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Da ieri sono giunti a Vienna gran numero di cannoni russi per esser posti dinanzi all'arsenale. Essi sono per la maggior parte trofei catturati dagli eserciti dei generali Dankl e Auffenberg. Numeroso pubblico si ammassa dinanzi all'arsenale per vedere i cannoni.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 11 (Ufficiale) — L'entusiasmo in India per la guerra è sempre più grande; tutti i principi indigeni, importanti organizzazioni rappresentanti tutti i partiti e in generale la popolazione dell'India offrono le più grandi prove di lealismo e di devozione all'Impero Britannico. Le più generose offerte di concorso così militari come finanziarie sono state fatte e sono state accettate con riconoscenza dal Governo reale. I sudditi indiani della Gran Bretagna dimostrano così il loro grandissimo entusiasmo per la guerra.

GERMANIA

(S) **Karlsruhe**, 11 — Il Ministro dell'interno, barone Bodman, si è recato alla redazione del giornale socialista *Volksfreund* per esprimere a nome suo e in rappresentanza del Governo, al redattore capo, come presidente della frazione socialista della *Dieta*, il suo rammarico per la morte del deputato dott. Frank.

Il Ministro dell'interno ha rilevato che la morte del deputato Frank rappresenta una immatura perdita sia per il socialismo, sia per la patria, poichè Frank avrebbe potuto portare un grande contributo alla nuova organizzazione, che sarà resa necessaria dalla guerra.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 11. Un piccolo vapore adibito ai trasporti militari è affondato la notte scorsa nel porto in seguito ad una collisione con un vapore estero. Soltanto una quindicina di soldati sarebbero stati salvati. Gli altri soldati e l'equipaggio sarebbero annegati.

Movimento della navigazione

N. G. I. — L'*America* è partito il 10 da Napoli, diretto a New York.

Il *Principe Umberto* è partito il 10 da Santos per Buenos Aires.

Il *Re Vittorio* è arrivato il 10 a Barcellona ed è ripartito per Rio Janeiro e Buenos Aires.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 12 settembre a L. 106.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 12 settembre per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.—.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 11 settembre 1914:

Piazza	Denaro	Lettera
—	—	—
Parigi	105.62 ½	107.17 ½
Londra	26.97 ½	27.47 ½
Berlino	122.62 ½	124.75
Vienna	98.37 ½	101.62 ½
New York	5.22 ½	5.38 ½
Buenos Aires	2.15	2.25
Svizzera	101.—	102.60

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del codice di commercio dal 12 al 16 settembre 1914.

Franchi	106.40
Lire sterline	27.22 ½
Marchi	123.68 3/4
Corone	100.—
Dollari	5.29 3/8
Pesos carta	2.20

MERCATO AMERICANO.

La penultima situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, quella del 29 agosto scorso che troviamo nel *Times* del 31 agosto pervenutoci ieri col solito ritardo, mostra che la tendenza è sempre a migliorare.

Infatti la riserva totale è aumentata di 1.420.000 sterline e resta a 78.880.000 sterline mentre la sua *deficienza* dal *minimum* legale è calata a 8.780.000 sterline.

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: C[illegible] comm. [illegible]
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro) . . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 9 e 12 — Telefono 12-04.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni [illegible]. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è nel corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

VATICANO - Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
MUSEI - *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese
Id. *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE - *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE - di S. Agnese v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa (annesso) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE - *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza dei SS. Apostoli 53)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 10 alle 12.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una.

VATICANO - *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 9 alle 11
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14; l'ultimo sabato d'ogni mese l'ingresso è libero.
MUSEI-*Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico e Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *d'Arte Moderna* pal. dell'Esposizione, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - p. S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO - v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17
COLOSSEO - *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. Porta S. Sebastiano 10 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita Sant'Onofrio, - dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'**Amministrazione** del **"Popolo Romano,, - Roma**, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 20
Estero (oro) . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.3	6.40	7.30 / 18.25	8.25 / 15.—	15.20a	12.— / 19.50	13.40
Pisa-Torino	8.—	8.50		12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	15.30	18.25b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10		18.5	18.25c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				10.10			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.55	11.—	18.30	19.45		
Tivoli			0.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	18.50					
Frascati	6.20	8.10 festiv.	fer.	9.20 / 18.55	12.10 / 20.15	16.— / 21.50	17.10 festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	9.15			15.40	21.20		
Fiumicino	4.10d	8.40	9.30	12.25	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.30	17.20	8.25	10.— / 20.25	11.55 / 22.15	13.45 / 22.50	14.23
Torino-Pisa	7.10		9.15	15.15	18.40	19.15	21.30 / 23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	23.20	
Milano-Firenze	6.40	9.35	18.10	18.50		18.55	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.30	9.50	15.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		18.15				
Frascati	6.55	8.—	9.45	feriale	14.55 / 21.40	19.45 fest.	20.50 / 22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.10	
Velletri	8.10				19.20	21.—	
Fiumicino	7.—	13.15	16.40	21.35	21.30		
Subiaco-Mandela	8.30		9.38	15.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA-LADISPOLI.

Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.32 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 18.37 — 19.50.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.35	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.9
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.6	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma	a. 9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castel.	p. 5.52	8.5	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.33	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.38	8.54	11.46	[illegible]	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.30
Viterbo	a. 7.30	9.53	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p. 4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	13.34	16.25	19.13
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.46	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.50	20.38

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 5 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano; nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) - 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.33 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 - 20.34 (*festivo*).

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali, nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 5.48 (e) - 6.10 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 6.11 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (k) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri - (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg.-Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	6.—	8.11	9.20	12.—	15.10	18.40
Bagni	6.12	6.54	9.—	10.17	13.—	16.4	19.31
V. Adriana	— —	7.12	9.19	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	— —	7.28	9.35	10.51	13.37	16.40	20.5

	Festivo						Festivo
Tivoli	5.47	7.50	9.55	11.40	17.—	18.5	20.20
V. Adriana	5.0	8.3	10.7	11.53	10.10	18.20	20.35
Bagni	6.22	8.18	10.22	12.7	17.29	18.36	20.40
Roma	7.38	9.5	11.12	13.2	18.23	19.45	21.42
							Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 16.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.56 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino)
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.48 - 13.40 - 18.21 - 22.20.

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano»